N. 359 — Mercoledì 28 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 28 Dicembre — N. 359

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino od alla Libreria Kirn di Mosso Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — quadruplo dell'importo 57 28 9 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze postale Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899 alla STAMPA

In Italia: Anno L. **18.** Semestre L. **10.** Trimestre L. **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire 9 di libri, per gli abbonati semestrali lire 5, per gli abbonati trimestrali lire 2,50 da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari

In Italia: Anno L. **24.** Semestre L. **16.** Trimestre L. **11.**

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*

L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra

con bellissima rilegatura in tela

oppure il ricchissimo volume di

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

☞ Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0 60 per la spedizione dei libri.

NOTE VATICANE

UNA DISORIENTAZIONE

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, dicembre.

Non si può parlare della ripresa dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia, senza toccare la questione politica. La Francia, fatta meglio avvisata che i suoi attriti coll'Italia ormai non conducevano che ad una insana politica, ha operato savio consiglio, dando la mano che le si offriva per una tale intelligenza. Imperocchè se la Francia ha potuto stringere un'alleanza colla Russia, non è men vero che essa si trova in una posizione poco sicura, e guardandosi attorno ha potuto scorgere che questa odiata Italia era sempre quella che le serbava meno rancore.

L'avvicinamento quindi, più che commerciale, è di natura spiccatamente politica.

Ma si può parlare di un tale accordo senza volgere gli occhi al Vaticano? Non è qui il luogo di fare delle recriminazioni, ma è utile però dire le cose come stanno, per le conseguenze che saranno per derivarne.

Quando per una serie di malintesi, che non furono solo opera dei nostri vicini di oltr'alpi, le relazioni fra l'Italia e la Francia divennero tese, si cacciò di mezzo il Vaticano, che colla sua politica a favore della Repubblica cercò e favorì la discordia fra le due nazioni e nello stesso tempo tentò di farsi arbitro della situazione.

La Francia aveva un alleato contro la invidiata sorella e il Vaticano aveva un valido appoggio per sfogare il suo malumore contro quel che chiama Governo invasore. L'opera del Vaticano non si può ora giudicare serenamente, nè tutti i fatti possono mettersi alla luce. Ma ciò che non si può negare è che esso, nella sua politica verso la Francia, aveva uno scopo che non osava confessare, ma che però era palese a tutti.

Non era questo tuttavia l'unico scopo: altri ve n'erano che andavano a collimare con esso. Le strette relazioni tra la Francia e la Santa Sede hanno condotto altri Governi, come la Prussia e la Russia, a stabilire le loro relazioni col Papa, affinchè la politica di questi non pendesse unicamente dalla parte della Francia, e non avessero a soffrirne molti interessi religiosi dei loro Stati, facendo già capolino la questione del protettorato dei cattolici.

Il Vaticano, per rendersi accetto alla Francia e stringere più stretti legami, si è messo a far opposizione alla triplice alleanza, mentre i suoi interessi lo spingevano a rimanere estraneo.

Per mantenere queste strette relazioni, il Papa, non solo ha subito le più odiose leggi votate contro la Chiesa e le Corporazioni religiose, ma ha raccomandato la calma e la sottomissione. Ha fatto buon viso ai programmi di governo dei Ministeri radicali e non ha badato troppo a certe interpretazioni del concordato! Si è raggiunto lo scopo, si diceva, al resto si penserà.

Ora tutto questo lavoro minaccia rovina: la notizia dell'accordo avvenuto tra la Francia e l'Italia è stata appresa al Vaticano con vero dispiacere, e come una disfatta alla politica fin qui seguita. Non si fa nessun mistero che guadagna l'Italia, tanto quanto perde il Vaticano verso la Francia.

Si discute se questo contrattempo si debba alla poca avvedutezza del nunzio a Parigi o a quella del cardinale Rampolla, segretario di Stato: discussione oziosa. Lo stesso ambasciatore Poubelle ha ignorato fino all'ultimo momento le trattative corse, e non ha potuto fornire al Rampolla altro schiarimento che il fatto compiuto.

Il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims, che nei giorni scorsi si era recato a Roma con una missione per regolare la questione del protettorato francese in Oriente, in seguito alla decisione della Germania di non volere che i suoi sudditi siano sotto la protezione di un'altra nazione, questo cardinale, dico, è stato qui trattenuto per altro tempo, onde esaminare la posizione della Santa Sede di fronte alla nuova orientazione della Francia e quali misure si dovranno prendere per limitare il più possibile le conseguenze di questo avvenimento.

Si era pensato da taluno di combattere il Governo perchè non potesse attuare gli accordi conclusi, ma l'atteggiamento della Camera e della stampa hanno dimostrato che non si poteva scegliere questa via. Si discusse se era opportuno cercare un riavvicinamento coi partiti monarchici, ma un più maturo esame ha dimostrato che questo tentativo sarebbe una follia ed una grande imprudenza, anche il solo accenno di una tale condotta.

Creare imbarazzi al Governo nel presente stato di cose in Francia è stato giudicato un passo temerario.

Il Vaticano quindi starà a vedere, senza nascondere il suo malumore. Il cardinale Langénieux, che curarsi troppo dell'opera del nunzio a Parigi, provocherà dal Ministero degli schiarimenti tali da quietare gli animi in Curia. Intanto monsignor Clari, nunzio a Parigi, fa sapere che l'accordo franco-italiano non altera la politica del Governo verso la Santa Sede. Ma si sa qual conto si debba fare di queste dichiarazioni.

x. x.

Lo scrutinio di lista per provincia e l'on. Giolitti.

Roma, 27, ore 22,10. — *L'Italie* dice infondata la notizia che l'on. Giolitti si proponga di presentare, di propria iniziativa, alla Camera un progetto di scrutinio di lista per provincia che sarebbe firmato da altri cento deputati.

Il vero si è, secondo *l'Italie*, che Giolitti avrebbe ricevuto l'adesione d'un gran numero di colleghi circa tale progetto; ma non ha pensato mai che una riforma di simile genere possa essere oggetto d'iniziativa parlamentare. Qualora il Ministero riconoscesse la riforma desiderata, l'onorevole Giolitti — soggiunge *l'Italie* — la sosterrebbe energicamente, con tutti i suoi amici.

Il Governo e la petizione per l'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

A proposito del Consiglio dei ministri che si terrà domani, *l'Agenzia Italiana* dice: «Indirettamente, prima che la Camera abbia a deliberare sulla petizione per l'amnistia, il Governo prenderà alcuni provvedimenti parziali, i quali dimostreranno come esso non sia sordo alle voci dell'umanità, ma è utile avvertire che questi propositi potrebbero essere intralciati dalle bizantine polemiche sul punto, se lo genio sinaa stato domandato o concesso, o se si concedano senza che siano domandate, per trarne argomento a sostenere il carattere vero delle deliberazioni del Governo.»

La *Tribuna* assicura che fra le grazie che verranno concesse vi sarà quella della Kuliscioff. Aggiunge che le grazie riguarderanno, per la maggior parte, condanne dei tribunali militari, ma non si limiteranno ad esse, non avendo voluto l'on. Finocchiaro distinguere fra giurisdizione e giurisdizione, nè ispirarsi a criteri di opportunità politica.

Pelloux oggi ebbe una lunga conferenza con Finocchiaro circa i sondoni speciali che si pronunghe rebbero il 1° gennaio.

I risultati della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,5:

Alla Consulta si annunziava l'affermazione che la Conferenza anti-anarchica debba nuovamente riunirsi a Berna per concretare provvedimenti coercitivi che, a quanto si pretende, non sarebbero stati deliberati a Roma per l'opposizione d'alcuni delegati. Si aggiunge che la Conferenza venne definitivamente chiusa perchè ha compiuto i suoi lavori: il solo fatto che intorno ai medesimi si conserva il massimo segreto dimostra che non sono necessarie ulteriori riunioni nè a Berna nè altrove. L'intesa che si voleva raggiungere fu raggiunta; l'esecuzione dei provvedimenti riconosciuti necessari è ormai affidata al consenso dei Governi, nell'altro occorrendo fuorchè metterli in esecuzione.

La Commissione per la difesa dello Stato.

Il Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,50:

La Commissione per la difesa dello Stato, presieduta dal Principe ereditario, ha ultimati i suoi lavori, coll'intervento del ministro San Marzano e del sottosegretario Tarditi.

Il Principe partirà posdomani alla volta di Napoli per i ricevimenti di Capo d'anno. Oggi egli ha cominciato le sue visite di congedo.

Pretesa vendita di fucili.

Il generale Ferrario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,30:

L'*Esercito* scrive che qualche giornale ha annunziato che l'Amministrazione della guerra avrebbe stipulato un contratto con una casa belga per la vendita di 300,000 fucili di vecchio modello, dichiarati fuori uso. La notizia è inventata di sana pianta, poichè, se anche il Ministero volesse farlo, non lo potrebbe, perchè per vendere fucili occorre una legge speciale.

L'Esercito annunzia che il generale Ferrario ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria per motivi di salute.

Una lettera di ras Maconnen all'on. Martini.

La dislocazione delle forze abissine.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 27:

Secondo le ultime notizie qui giunte dall'altipiano, Mangascià trovasi nell'Agamè con pochi soldati.

Maconnen è giunto a Macallè, donde scrisse a Martini una lettera concepita in termini di cordiale amicizia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 27:

Tutte le notizie giunte al Governo dall'Africa, anche le più recenti, non potrebbero essere più rassicuranti. Le notizie diverse messe in giro non meritano fede alcuna; e non meritano maggior credito le notizie circa una eventuale crisi parziale del Ministero.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Il *Don Chisciotte* dice che le notizie comunicate oggi dall'*Agenzia Stefani* non sono del tutto rassicuranti, poichè, se ras Maugascià non è in grado d'opporre resistenza, non si spiega che il negus continui la marcia in avanti? Aggiunge che, pure escludendo qualunque idea d'attacco contro di noi, Menelik probabilmente intende cambiare il dominatore del Tigrè, locchè può essere un fatto importante per noi.

La *Tribuna* riceve una corrispondenza datata da Massaua, 11 corrente, nella quale è detto che lo Scioa, il Tigrè ed il Goggiam sono effettivamente in preda ad una nuova agitazione, la cui origine è stata la ribellione di Maugascià.

Allorchè Menelik seppe che anche il re del Goggiam, forse istigato da Mangascià, armava i suoi seguaci, sospese la marcia, affidando il comando delle forze abissine a Maconnen, e restando in aspettativa a Zebed, nel centro dell'Abissinia. Quindi le forze scioane sarebbero divise in quattro Corpi.

Il principale, forte di 40 mila uomini, agli ordini di Maconnen, marcia sul Tigrè per la via del lago Ascianghi; il secondo, di circa quindicimila uomini, è riunito a Eucialeab, donde tenterà di penetrare fino ad Axum per la via del Semien; il terzo, agli ordini di Maugascià Atichim, sta sull'Ambaro, nella via di Cofga e Metemma, in osservazione verso Gallabat, già occupato dagli inglesi.

Il quarto, infine, sotto gli ordini immediati di Menelik, si va concentrando a Zebed, per sostenere gli altri, o marciare sul Goggiam, come si assicura, ove la ribellione di Tecla Aimanot entrasse in un periodo attivo.

A sua volta Maugascià non sarebbe rimasto con le mani in mano, ogli si prepara a resistere.

Un già fatto occupare dalla sua avanguardia i formidabili passi d'amba Alagi. Tutto questo movimento guerresco avrebbe preoccupato così vivamente il negus, il quale temeva che noi appoggiassimo Maugascià, che il riconoscimento dei nostri confini ci fu concesso da un giorno all'altro.

La corrispondenza dice che la situazione non si presenta pericolosa per noi.

Italia ed Inghilterra in Africa.

Denis Guibert, nel *Figaro*, attacca le voci di fonte italiana, secondo cui Menelik non mirerebbe tanto a debellare Maugascià quanto a invadere la Colonia eritrea, le quali voci alla notizia dell'imminente viaggio di lord Kitchener nelle regioni sud-est del Sudan e su correbbe trarre — Dio ne scampi — argomento ad immaginare una congiura anglo-italiana per soggiogare l'Impero etiopico — nientemeno! Si lagna dell'insaziabile sete di conquista degli inglesi e della debolezza dell'Italia, che darebbe ascolto agl'intrighi della perfida Albione, nonostante il miglioramento sopravvenuto nelle relazioni franco-italiane!

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge concernente la proroga a tutto gennaio 1899 dell'esercizio provvisorio dell'entrata e gli stati di previsione della spesa non tradotti in legge il 31 dicembre 1898. Pubblica pure un'altra legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario del 1898-1899.

La Fondazione Sartorello-Malossi di Casalmaggiore viene trasformata in scuola di lavoro.

Un decreto, con relativa relazione, scioglie il Consiglio comunale di Vanzone San Carlo, nominando l'avv. Vanzina, commissario straordinario. La relazione dice che gli amministratori sono affatto incapaci ed incuranti dei pubblici interessi, e le poche deliberazioni prese dal Consiglio sono quasi sempre inspirate da lotte ed interessi personali.

I vini italiani in Francia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

Opinione dice che l'on. Luzzatti ebbe un colloquio, l'altro ieri, coll'on. Palloux, e ieri coll'on. Fortis, per esaminare la portata dell'emendamento Plou, al Parlamento francese, in relazione agl'interessi italiani.

Al Quirinale.

Roma, 27, ore 21. — Domattina il Re, i Principi di Napoli, il Duca degli Abruzzi si recheranno ad una partita di caccia a Castelporziano.

Domenica i Sovrani riceveranno i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti e le Commissioni del Senato e della Camera, i ministri e sottosegretari di Stato, gli alti dignitari, il prefetto e il sindaco di Roma.

Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi ha visitato Palermo.

Il ministro prussiano al Vaticano.

Roma, 27, ore 21,40. — Oggi a mezzogiorno, il barone Rotheman è stato ricevuto dal Papa, al quale ha presentato lettere che lo accreditano come ministro di Prussia presso il Vaticano.

Bonfadini infermo.

Roma, 27, ore 21,40. — Da giorni si trova indisposto per infiammazione intestinale il publicista Bonfadini. Si tratta di lieve.

Per una riforma carceraria.

Roma, 27, ore 20,40. — Il comm. Canevalli, direttore generale delle carceri, ha presentato all'on. Pelloux un progetto di riforma carceraria.

I guasti da Spezia a Ventimiglia.

Roma, 27, ore 21,50. — L'on. Lacava ha nominato una Commissione composta dagl'ingegneri Della Rocca, Rotti, Colombo e Candeltero per riparare ai guasti arrecati dalle recenti piene sulla linea ferroviaria da Spezia a Ventimiglia.

Due prelati colti da deliquio in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Stamane, nella basilica vaticana, si celebrava nella cappella del Coro una Messa solenne. Ad un tratto, monsignor Farnolfini, sofferente al cuore, e che fungeva, vestito dei paramenti sacri, da diacono, fu colto da deliquio. Subito i accoliti sampietrini lo trasportarono in sacrestia. Non erano trascorsi pochi secondi, che lo stesso doloroso incidente toccava a monsignor Costantini, elemosiniere del Papa, il dott. Venturi, che era accorso in sacrestia con essenze, rinvenì a ridonarli a conoscenza. I due prelati, appena rinsaviti, furono accompagnati alle proprie abitazioni.

Notizie agrarie.

Roma, 27 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre. Durante la seconda decade di dicembre il bel tempo è stato dovunque favorevole per continuare alacremente i lavori campestri. I seminati e gli erbai sono discretamente rigogliosi. Il raccolto dell'ulivo è quasi ovunque terminato con prodotto soddisfacente al nord ed al centro e scarso altrove. Le nevicate si mantengono le consuete brinate al piano furono utilissime, perchè arrestarono la vegetazione, specialmente nelle regioni meridionali, ove alcune piante fruttifere avevano già fiori e qualcuna anche frutti. Si desidera la stagione fredda e asciutta. Nel complesso lo stato delle campagne è molto soddisfacente.

La questione del Prefetto dell'Annunziata a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 15,30:

Il *Roma* pubblica la prima parte delle controdeduzioni degli ex-governatori del Prefetto dell'Annunziata alle deduzioni della Giunta amministrativa, circa i disordini contabili e le responsabilità della gestione patrimoniale. Le contro-deduzioni, in lungo di rispondere alle accuse precise della Giunta provinciale, eccepiscono l'incompetenza della Giunta per mancanza di legittima giurisdizione, facendone alcuni membri parte elusivamente. Annunziano d'avere iniziato una contro-querela contro il prefetto e i componenti della Giunta amministrativa, che mancarono alla doverosa vigilanza, permettendo le irregolarità che oggi denunziano, lamentando i metodi seguiti nella loro polemica dalla Giunta o dal prefetto.

Una Società ferroviaria oppignorata.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 16:

Stamane, tra la meraviglia generale, si procedette al sequestro conservativo all'Amministrazione della ferrovia Palermo-Corleone, che si trovava in debito di vato arretrato di ricchezza mobile per circa duecentocinquantamila lire. L'esattore della ricchezza mobile, con quattro uscieri e due carabinieri, si recò alla stazione di detta linea sequestrando tutte le somme ricavate dalla vendita dei biglietti e dei trasporti di merci, nonchè parecchie tonnellate di carbone. Contemporaneamente altri uscieri sequestravano alla cassa all'ufficio centrale, in via Cintorinai, altre somme. Inoltre si inviarono a tutte le stazioni apposite persone pel sequestro delle somme che si vanno incassando.

Un'altra esplosione di gas a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 15,20:

Mentre oggi nell'ufficio del dazi municipali si stava collocando un becco a gas, avvenne un'altra esplosione, prodotta dal gas sparsosi nell'ambiente. L'esplosione fu fortissima e rimase in frantumi molti vetri. Tre persone caddero ferite a terra, fra cui una, il guardia giudiziario Giosuè Cerrito, riportava gravi lesioni pericolose di vita e fu dovuto trasportare all'ospedale.

L'incartamento segreto di Dreyfus alla Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 16,15:

In seguito ad accordi presi, il ministro Freycinet scrisse al presidente della Corte di Cassazione, ponendo a sua disposizione l'incartamento segreto di Dreyfus. Oggi giorno l'incartamento sarà portato dal capitano Cavignac, che potrà anche fornire degli schiarimenti, alla Corte di Cassazione.

Dov'è lo Zola.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20,45:

Sembra accertato che lo Zola trovasi a Bournemouth.

La colonia italiana di Marsiglia e l'accordo franco-italiano.

Marsiglia, 27 (*Stefani*). — La colonia italiana diresse all'ambasciatore Tornielli un dispaccio, nel quale esprime sincera riconoscenza per l'accordo commerciale franco-italiano e voti pel consolidamento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni.

Il secondo duello Regis-Le Pic.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 20,35:

Oggi, alle 15, ebbe luogo un nuovo scontro fra Le Pic e Regis. Il duello, accanitissimo, si svolse a Neuilly, in uno stabilimento di bicicletta. Era presente molto pubblico. Dopo parecchi «corps a corps», Le Pic rimase ferito al terzo assalto: la spada dell'avversario gli era entrata un centimetro sull'addome. Si sospese lo scontro.

Al secondo assalto già erano stati lievemente feriti, Le Pic alla gamba e Regis al labbro.

Duelli fra parlamentari in Ungheria.

Alla Camera di Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 21,10:

Il ministro Fejervary e Gajary, testimoni di Banffy, affidarono il conte Stefano Karolyi e Szonnery, testimoni d'Horanszky, in [illegible] d'un passo del verbale della sfida Banffy-Horanszky in cui si qualifica Banffy «prosacchè indegno di battersi».

Il deputato Ferdinando Horanszky sfidò il deputato Edmondo Gajary, in seguito ad un articolo del *Neinzet*, dove Gajary accusa Horanszky d'avere, nella vertenza Banffy, artificialmente spostata la questione, Gajary nominò i suoi padrini.

In un'adunanza dei soci del Casino Nazionale, al proposo d'escludere Banffy, che ne è socio. La presidenza minacciò di provocare la chiusura del Casino, perchè vi si fa troppa politica, contrariamente ai suoi statuti.

Oggi si sparse la voce che l'Opposizione avrebbe insultato e percosso Banffy alla Camera. Dinanzi al Parlamento si formarono grandi assembramenti; però non accadde nessun disordine.

***

Budapest, 27 (*Stefani*). — In seguito ad un vivace diverbio politico fra il deputato Feolvary e il membro del Casino liberale Ohilany, è immediato un duello fra essi.

***

Budapest, 27 (*Stefani*). — *Camera*. — Continua la discussione per fissare il giorno della elezione del presidente. La discussione procede calma. Banffy, rispondendo all'interpellanza di Bolgar sulla nomina di Szogyeny a nuovo ministro *a latere*, dichiara che [illegible] ministri a prerogativa della Corona. Qualsiasi discussione in proposito è inammissibile. La seduta viene rinviata a domani.

La vita che si vive

Ho trovato — di quel dottore tentonico che si è dedicato alla riforma estetica del naso non costituisce una novità nella letteratura amena — mi scrive un amico lettore.

Alcuni infatti ne ha fatto argomento di un piacevole romanzo, il cui protagonista è un notaio provvisto di un bel naso che gli servirà di magnifica raccomandazione nel mondo in cui non ci si muore. Disgraziatamente una sera questo fortunato gallo della chiocca attacca brighe con un turco, al quale regala un pugno sul naso.

Il turco testimonia da per suo e giura di vendicarsi secondo l'antico precetto del Corano: occhio per occhio, dente per dente, naso per naso!

La questione entra in una fase cavalleresca. Quattro amici si incaricano gentilmente di combinare le modalità dello scontro, perchè i due avversari possano accidersi con tutte le regole dell'arte; ed il duello ha luogo con la peggior del notaio, al quale il turco con un colpo di spada fa saltare il naso come se si fosse trattato di un turacciolo.

Maometto è vendicato!

Ma tutto non è perduto per il notaio. Un medico si incarica di riapplicargli il naso con una solida cementatura; ma ahimè! il naso non si trova più. Un gatto, che aveva assistito al duello, si era allontanato sull'appendice recisa ed aveva fatto con essa una prelibata merenda.

Che cosa fare? Il medico non dispera, e tenta l'operazione facendosi impiantare un brano di carne viva da un facchino costretto, poveretto, dalla miseria a vendere una parte di se stesso per nutrire il rimanente.

Quando fire compensato il bravuomo, il quale se ne va meditabondo e lieto a prendere una stornita fenomenale.

Eureka! Il notaio riconquista così il suo naso, anzi un naso ancora più bello del primo, poichè il nuovo era stato fatto con un taglio più alla moda.

Tutto è bene quello che finisce bene; ma, pur troppo, il proverbio non fa applicabile al caso nostro.

Il naso del notaio era bensì estaticamente perfetto, ma aveva l'orribile difetto di arrossire di quando in quando come le pudiche guance di una educanda.

Il medico, consultato, inutilmente cerca la causa di quel rossore, che in dati giorni dava a quel povero naso l'aspetto di una grossa ciliegia ben matura.

Cerca e cerca, l'uomo della scienza trova finalmente che le cause risiedono al proprietario primo del naso, cioè allo sciagurato facchino, il quale ha deplorevole abitudine di ubbriacarsi, in modo che la sua pelle diventa in tali casi violacea.

Per un fenomeno naturale che la scienza non è ancora riuscita a spiegare, anche quella parte di carne del facchino che è stata convertita in naso del notaio, è tuttavia soggetta alle vicissitudini della sua origine.

Il notaio per avere un naso presentabile non ha dunque che un mezzo: quello di impedire al facchino di ubbriacarsi.

Egli se la fa quindi amico, lo guida coi suoi consigli, tentando di persuaderlo che il vino è un nemico dell'uomo. Il facchino lo ascolta, si lascia maestrevolmente convincere, e il notaio, lieto, lo compensa con altro denaro che il bravuomo si affretta a convertire in altrettante sbornie!

E così il povero naso dell'infelice notaio prende ogni giorno più un colorito desolante.

Nè è questo pur troppo il solo inconveniente. Ora di peggio. Quando il facchino, ubbriaco, si espone alle correnti d'aria o si lascia un raffreddore, il naso del notaio diventa di una pignoleggiante.

Le cose sono a questo punto quando un brutto giorno il facchino muore, vittima dei suoi stravizi; ed il naso del notaio avvizzisce e cade come una foglia secca!

***

I pittori di New York, a proposito di una modella che fa furore in quella città, hanno tenuto lunghe dissertazioni sulla bellezza della donna, e questa bellezza ideale vogliono imprigionare dentro i limiti ristretti di calcoli matematici e di misure esatte.

Così hanno concluso che, in rapporto all'arte, la donna dovrebbe essere conformata nel modo seguente:

Altezza: 5 piedi (m. 1,50) e 1 pollice; busto: centimetri 91 1/2; taglia: centimetri 66 1/2; anche: centimetri 91; coscie: centimetri 83; polpacci: centimetri 37; caviglie: centimetri 20 1/2; piede: centimetri 16 1/2; mano: centimetri 11 1/2.

***

La penultima.

Stupidini (ridendo). — Quando ti ho spesato ero un imbecille!

Madame. — E tale sei rimasto, pur troppo!

***

L'ultima.

Una signora al suo ex-fattorino:

— E così, Giulietta, ti trovi bene adesso? Hai una paga maggiore?

— Oh! no, signora, lavoro *gratis*: ho preso marito.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Ma-con.**

Per oggi: Scinvolo:

Famoso schermitore è il *primo* mio
Che dal suo fallo pagò il duro fio.
L'*altro* ci entra e ci mantiene in vita,
Sovente il *tutto* alla preghiera invita.

PAOLO FERRARI (1)

Gli hanno eretto un busto a Milano, di questi giorni; ecco ora, pei tipi di Baldini e Castoldi, ancora a Milano, un libro del figlio, Vittorio Ferrari, che rievoca la sua figura, ne racconta modestamente la vita, la storia dell'opera sua. E tutto questo è bene. Poichè Paolo Ferrari fu senza dubbio una geniale figura, in cui si può ammirare l'artista, e si deve ammirare l'uomo. L'artista che seguì per tanti anni, e in tanto opere incarnò un suo ideale onesto e sereno, un suo desiderio di migliorar l'animo umano, di farlo vibrare per quanto fu la vita di onesto, e di ammaestramento al passato; l'uomo che fu come le sue opere limpido e buono e intogro e sincero.

Il tempo anch'egli è stato galantuomo con lui. Non che scemare, la fama della sua opera aumenta. A ogni ripresa di un suo lavoro il pubblico accorre e se ne compiace ancora, e ancora applaude con applausi che gli autori più celebrati — ve ne sono? — del giorno d'oggi sognano invano quasi sempre. Accertare le ragioni di questo continuato successo non sarebbe possibile nel breve spazio di un articolo di giornale. Ma Paolo Ferrari lo si *sente*, più di quanto lo si possa giudicare. La forma è cambiata, è vero, pei nostri gusti; certo l'impostatura robusta fu in gran parte per noi della sua [illegible] e più quella che più consenta al nostro spirito o il sereno acquetamento, o il fervido balenio dei pensieri; molti degli ammaestramenti morali ch'ei volle porre a cardine delle sue commedie ci lasciano freddi, ormai, poichè, avendo tutto saggiato, noi siamo diventati assai difficili ad valore di certe dimostrazioni.

Ma non per questo il sentimento sopraffà a volte la nostra ragione all'audizione di alcuna delle sue commedie. Noi le troviamo ancora così organiche, a volte, così nutrite, così buone, che ci par di rivedere un viso di ave spirante onestà, di riudire parole severe ed argute che rompano il nostro coro di piccoli risa dolenti, o di piccoli lamenti risibili, che non seguiremo, forse, ma di cui il conforto inutile non ci sarà meno grato.

Dell'opera sua scriveva il Ferrari così: «Se le mie opere non avranno che la vita di un giorno, mi basta per aver compiuto il mio debito d'italiano scrittore il poter dire In quel giorno di vita esse combatterono la loro parte proporzionata di battaglie, o se morirono, morirono sul posto, con quella perseveranza che sopra ogni altra cosa oggi chiede l'età ai suoi scrittori.»

L'età, io credo che chiede oggi — se pur chiede alcunchè — ai suoi scrittori altre doti che la perseveranza; ma chi scrisse e pensò così dalla sua opera ha certo diritto al rispetto e alla reverenza di tutti. E se a noi pare talvolta che buona parte della letteratura della generazione che ci precedette debba a questi intendimenti *esclusivamente* patriottici e civili una debolezza artistica, che invano le antologie cercano di mascherare, se anche noi possiamo talvolta pensare così, noi non possiamo però, senza uomini, sentirci commossi.

Ammaestrare e dilettare, questo, secondo le sue parole, fu l'intendimento dell'autore del *Goldoni*. I commediografi moderni non si prefiggono probabilmente nè l'uno nè l'altro di questi due scopi. Dilettare, oggi ha dilettato certo e di un diletto onesto e sincero, che noi gli dobbiamo ancora, per quanto tardi spettatori. E ammaestrare..... si può anche imputare agli scolari se gli ammaestramenti non danno grandi frutti, e al sistema del teatro, che ad ammaestrare non è il più adatto, mentre è adattatissimo, — e ognun dovrebbe a questo mirare, — è adattatissimo a far pensare e a preparare il terreno per altri ammaestramenti, e coi la fugacità dell'ora non tolga, come a quelli scenici, efficacia.

Ma non mi dilungherò più oltre, perchè il mio proposito non è oggi che quello di segnare all'attenzione dei lettori il bel libro di Vittorio Ferrari. Omaggio filiale, la cui serietà, fin troppo concisa, prova il profondo, ma quasi pudico sentimento d'amore con cui l'autore vi si è accinto. Il libro si apre con un capitolo autobiografico, in cui Paolo Ferrari stesso narra la sua infanzia, i suoi primi anni di Modena e le sue familiari vicende, o l'eroismo di sua madre, indi la giovinezza a Massa. Chi conosce alcune delle prefazioni che Paolo Ferrari soleva mettere avanti le edizioni delle sue commedie, o sa di qual fosforo spirito e di quale arguzia egli le ornasse, non stenterà a credere che questo primo capitolo sia gustosissimo. Degnamente lo seguono gli altri, scritti dalla penna del figlio; e la vita dell'uomo, come dissi, e delle opere sono passo a passo raccontate. Della prima inutile dire, perchè troppo nota omai, o perchè la vita del Ferrari fu vita di famiglia e di studio, operosa e mirabile, circondata dall'affetto di tutti i suoi, vita dunque che all'indagine sfugge e non consente curiosità.

Pure, gli anni della sua giovanità a Massa, più largamente descritti, quanta curiosità susciterebbero. E la vita di quella piccola città addormentata, che allora fremeva anch'ella di ribellione sotto il dominio del duca di Modena, come, al descrittore di un altro piccolo mondo antico, potrebbe offrire materia di piacevoli narrazioni! Ma nè Paolo Ferrari l'ha fatto, nè l'ha fatto largamente il figlio. I tempi incalzavano l'uno, l'altro la materia del libro, se ci non voleva scrivere invece di un volume, due. E dopo un capitolo sulle prime armi rivoluzionarie e il 1848 a Modena, ecco cominciare la parte, diremo così, bibliografica con le prime armi drammatiche e i primi trionfi (1848-1853).

«In una gazetta a un paio di miglia dal Bolognese che offriva una relativa sicurezza dalle sorprese degli sbirri ducali, in quella solitudine forzatamente oziosa che doveva esser ben grave per un giovane di 25 anni, lontano dalla moglie e dai figli, Paolo Ferrari sentì risvegliarsi ed affermarsi *la smania di scriver commedie*, come egli la chiamò di poi.»

E dopo il *Birbone calzolaro*, scritto e

(1) VITTORIO FERRARI, *Paolo Ferrari*. Milano, Baldini e Castoldi, 1898.

Messa in dialetto e trasformato poi in un *Codicillo dello zio Venanzio*, vennero la seconda e la terza commedia, *Un ballo in provincia* e *Un'anima debole*.

Indi tornato a Modena, scrisse: *Un'anima forte*, poi *Scettismo* ossia *Il quinto lustro della vita*, che divenne poi *La donna e lo scettico*. Ma questo non erano che scaramucce, e sarebbe venuto dopo questo il *Goldoni* a dare al giovane commediografo la fama. E dopo il *Goldoni*, il *Parini*, di cui l'idea — come già del *Goldoni* dalle Memorie famose — fu suggerita al Ferrari da un libro di Cesare Cantù: *L'abate Parini e la Lombardia nel secolo passato*. E in mezzo a queste due, la *Poltrona storica*, *Dolcezza e rigore*, il *Dante a Verona*. Il *Goldoni*, dopo molte peripezie, rappresentato nel 1863 a Venezia, ebbe il *pienissimo successo*, e cominciò a vivere di vita scenica ancor fiorente oggidì. A Milano, soltanto, avverte in una nota il biografo, il *Goldoni* è stato recitato nei teatri Re Vecchio e Manzoni ben 68 volte. Il *Parini* ebbe la sua prima rappresentazione a Torino nel 1856 « davanti al pubblico più eletto che mai si potesse immaginare in Italia: deputati, senatori, il Corpo diplomatico, letterati, poeti, giornalisti, la Corte! » Ebbe dodici repliche, di cui undici al teatro Alfieri e la dodicesima al teatro Carignano, perchè, concorrendo la commedia al premio drammatico governativo, dovevasi esser rappresentata su quelle scene. « Dopo la recita — racconta Paolo Ferrari — il Cavour, il Rattazzi, il Mamiani, Cordara ed altri senatori e deputati vengono in paleoscenico. Cavour mi fa chiamare. Io corro, ed ecco Giovanni Prati portarsi avanti alla schiera di quegli altri illustri e farmene la solenne presentazione, cominciando, s'intende, da Cavour. Rinunzio a descrivere lo stato dell'animo mio!..... »

Nel 1861, da Modena, ove aveva tenuto la direzione della Gazzetta ufficiale del regno dell'Emilia, passava Paolo Ferrari — per decreto del Mamiani — a Milano, professore di storia all'Accademia scientifico-letteraria. E Milano fu dal 1861 al 1880, anno in cui Paolo Ferrari morì, la sua seconda patria.

[illegible] secondo periodo della sua vita è troppo nota perchè occorra minutamente registrarla. Il buon [illegible] era diventato suo amico, lo seguì di un'amicizia che solo negli ultimi anni parve affievolirsi all'*Alberto Pregalli*, al *Signor Lorenzo*, al *Giovane ufficiale*. Ma *La medicina di una ragazza ammalata*, la *Prosa*, l'*Amore senza stima*, e poi la serie delle commedie a tesi: *Il ridicolo*, *Il suicidio*, *Il duello*, e non cito più altro per non ripetere titoli che tutti sanno a memoria, gli formarono al capo una verde corona di lauro di cui il *Fulcio Testi* doveva essere l'ultima foglia. Il 6 gennaio del 1880 al figlio Vittorio, che gli aveva mandato di Sardegna auguri pel nuovo anno, e rallegramenti per l'esito felice del *Fulcio Testi*, Paolo rispondeva:

« Grazie, figliolo mio. Sì, son proprio soddisfatto, e per il successo in sè, e perchè mercè quest'ultimo fortunato lavoro son finalmente tranquillo. Non lascierò ai miei figli altra eredità che la mia memoria, ma non lascierò nemmeno debiti. Posso ormai dire come mio padre: *Et nunc dimitte servum tuum, domine!* » E il nove marzo era morto. E con queste parole il libro del figlio si chiude:

« Milano gli decretò — solenne onoranza — un posto nel Famedio; Modena no volle ed ottenne la salma, che riposa ora, con quella di nostra madre, nel mausoleo che la patria gli edificò. »

Meritate onoranze a cui le odierne si aggiungono. E dinanzi a tal consenso di ammirazione a che gioverebbe discutere ora, qui, sulle differenze fra il teatro di Paolo Ferrari, e quello francese ch'ebbe, nello stesso tempo, un altro grande a impersonarlo, Alessandro Dumas?

E indagare se questi, che « posteri innanzi le rigide leggi della logica assoluta, della verità, della giustizia, con questo codice alla mano intentò subito il processo alla società », ebbe maggior ragione del Ferrari, che « prese la difesa energica di alcuno fra i pregiudizi umani e vide in essi una valvola di sicurezza contro la pressione atmosferica delle teorie astratte e assolute? »

A che saggiare l'affermazione di Giuseppe Giacosa, presidente di Cassazione in fatto di giudizi sul teatro, che il quarto atto di *Cause ed effetti* non ha, per verità e per intensità drammatica, riscontro nel teatro drammatico di tutti i paesi?

Discutere, indagare, saggiare, lo si può fare in altre occasioni; ora giova inchinarsi con affetto alla buona figura, tuttor viva, e più vivamente rievocata in questi giorni, con scritti e con marmi.

C. Giorgieri-Contri.

Constans ambasciatore a Costantinopoli

Parigi, 27 (*Stefani*). — Fuore ha firmato il decreto nominante il senatore Constans ambasciatore a Costantinopoli.

Sagasta migliora.

Madrid, 27 (*Stefani*) — Ufficiale. — Sagasta è meno aggravato. Lo stato generale fa sperare ai medici che il miglioramento si accentuerà.

Un Jack lo sventratore a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 10,55:

Stamane si trovò Francesca Hofer, d'anni 45, prostituta, assassinata nella propria abitazione. Era stata mutilata orrendamente; il ventre era squarciato da formidabili tagli, il seno quasi completamente staccato, tutte le parti carnose apparivano penzolanti e sanguinolenti. L'assassino, dopo averla uccisa, frugò nei cassetti, involando cartelle di prestiti, oggetti preziosi e perfino gli stivaletti dell'uccisa. Nessun indizio del reo.

Intemperie a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20,45:

Una violenta bufera, accompagnata da pioggia, imperversa in questi dintorni. Il Tamigi travolge tavole, casse, barche. Si temono molte disgrazie. Il tetto di vetro della stazione di London Bridge fu demolito dal vento; la posta fra Dover e Calais è sospesa. Stamane caddero a Londra molti camini, molte piante.

L'apertura del primo tronco della ferrovia transsiberiana.

Un avviso del Governo russo, affisso in tutte le città dell'impero, annuncia che dal 1° corrente dicembre, la prima sezione della ferrovia transsiberiana, fra Mosca e Tomsk, è ufficialmente aperta al traffico.

Finora non vi era che un treno per settimana in ciascheduno senso. Adesso il servizio fu regolato in guisa definitiva, e vi ha una partenza ogni giorno. Inoltre, la corsa dell'espresso siberiano è notevolmente accelerata. Il percorso totale — 2033 chilometri — sarà compiuto normalmente in 75 ore. Nonostante la difficoltà del traffico sulle linee nuove, la velocità commerciale su tutto il percorso sarà vicina ai 60 chilometri all'ora.

Tra le stazioni di Riagesk e di Penza, il treno corre durante tredici ore, senza incontrare alcuna stazione e senza fermarsi se non per cambiar macchina. E' questo il massimo percorso compiuto in tali condizioni da un treno diretto, così nel vecchio come nel nuovo mondo.

La nuova linea transsiberiana sembra chiamata a rendere immensi servizi alle popolazioni russe; più di 200,000 famiglie già hanno chiesto di valersi delle tariffe ridotte, concesse agli emigranti.

Scene selvagge in Corea.

Scrivono a Chemulpo, al *Reuter*, che, il 15 ottobre, Kira Hongnink, già interprete alla Legazione russa a Seul, accusato d'essere istigatore di un preteso avvelenamento del re di Corea, fu tolto alle 9 del mattino dal carcere per essere condotto al supplizio; ma la folla chiese la vendetta conseguente il condannato, il che fu fatto. Allora cominciò una scena atroce, che non ha pari negli annali del paese. Kira Hongnink fu dilaniato e fatto a pezzi dal popolaccio, e anche dopo la morte i suoi resti sanguinosi ebbero a subire ogni genere d'atrocità.

DALLE PROVINCIE

CHIVASSO.

27 dicembre. — **Incendio.** — Nella sera di domenica un incendio, sviluppatosi nella vicina borgata Mosche, chiamava a raccolta i pompieri della nostra città. L'incendio si era appiccato ad un fienile, che andò distrutto col fieno e la paglia che conteneva. Nessuna vittima; i danni, che avrebbero potuto essere assai maggiori, ascendono a circa due mila lire.

Il proprietario, certo Michele Piatti, negoziante, è assicurato.

Le cause dell'incendio sono ignote.

CHIAVEGNA.

27 dicembre. — **Un grave incendio.** — Nella cascina Guglielmina si sviluppò ieri, alle ore 12, un furioso incendio, distruggendo i fienili e intaccando le case coloniche contigue.

Il fuoco dura ancora e vi lavorano alle spegnimento tre macchine del Mauriziano, e già furono prese alle fiamme non meno di 1200 quintali di fieno. I proprietari e fittabili però sono assicurati.

IVREA.

27 dicembre. (Corrisp.) — **Teatro civico.** — Ieri sera, giorno di Santo Stefano, si aperse il nostro teatro Civico per la stagione di carnevale colla prima rappresentazione del *Faust*.

Il complesso dello spettacolo, data la tenue dote di lire 2500, non si potrebbe certamente pretendere migliore.

Il pubblico, assai numeroso, notò la buona volontà dell'orchestra diretta dal maestro concertatore signor Talletti Domenico, capo musicale del 49° reggimento fanteria, al quale tocca l'onore della serata e la chiamata alla ribalta con vivissima unanime ovazione.

Plaudirono assai e furono pure applauditi il signor Breda Gaetano, il basso Costantini Romano, il basso Pe Collat Giovanni e il tenore comprimario Borsatto Antonio.

Bravissimi e ben intonati i cori diretti dal maestro signor Bocco Edoardo.

— **Generosa elargizione.** — Il signor Marco Olivetti, di cui è qui conosciuta la proverbiale generosità, ha, nell'occasione di fin d'anno, fatta la cospicua elargizione di L. 100 all'Ospizio dei bambini Olivetti, 100 al Ricovero di mendicità, 50 all'Ospizio artigianello, 50 al Presepio dei bambini, 50 al Patronato scolastico e 50 alla Casina di beneficenza.

Si abbia il signor Olivetti le benedizioni dei beneficati e possa il suo generoso esempio trovare degli imitatori.

VIGEVANO.

27 dicembre. (Corrispon.) — **La disgrazia nel un precoce gentile.** — Il precoce gentile Rega, di anni 27, marito, ieri sera, in treno, ritornava da Ottobiano a Vigevano, non si sa come, cadde dal treno stesso. Nessuno se ne accorse nel momento e solo venne avvertita la sua mancata a Gambolò, perchè i sacchi postali stavano senza custodia sul treno.

Si compresse essere accaduta una disgrazia e subito spedita tosto una carrozza lungo la strada. Fortunatamente il Rega s'era fatto poco male e venne da se stesso, appiedando, verso Gambolò. Fatto salire in carrozza venne condotto a Vigevano.

Il suo stato non è però tale da destare apprensioni, e le contusioni ai capo ed alle gambe si spera guariranno in poco tempo.

L'agricoltura nel 68° regg. fanteria.

FIRENZE, 26. — Nel 68° regg. fanteria, dal colonnello conte di Robilant è stato istituito un corso teorico e pratico d'agricoltura.

Le istruzioni teoriche in battaglia sono fatte dal tenente Martelli, le pratiche dal tenente Schito.

REATI E PENE

L'appello della " Democrazia Cristiana „

(*Carta d'Appello di Torino*).

Il giornale clericale quotidiano, che ha ora sospeso la sua pubblicazione, avevo con frasi assai battagliere commentata l'inchiesta fatta a proposito del disastro di Pentodocimo, lasciando presupporre che i provvedimenti erano stati presi perchè fra le vittime vi erano dei borghesi. Qualche giorno dopo aveva mandato un conforto vivo salato ai reclusi di Finalborgo, ma con tali accenti di pietà che la ragia Procura li sonò dinanzi il nostro Tribunale i legittimi rappresentanti del periodico, Ferraris Domenico, redattore-capo; Pinto don Giovanni, parroco della Gran Madre di Dio, proprietario della tipografia, e Manuel Luigi, il gerente.

Abbiamo dato a suo tempo ampio resoconto dello svolgersi di quel processo e dello vario sonno addotto dai prevenuti.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Lovera, aveva ritenuti colpevoli dei reati ascritti loro il Manuel Luigi ed il Ferraris, ma considerò i varii articoli come conseguenza di un reato continuato e li condannò a mesi 3 e giorni 7 di reclusione ed a lire 87 di multa. Assolveva invece, per non aver commesso il reato, il don Pinto.

Ma appellarono dalla sentenza i condannati, sostenendo che non v'era estremo di reato e eccitamento all'odio di classe nei loro articoli; appellò il Pubblico Ministero, non parendogli giusto l'aver considerati i varii articoli come reato continuato e l'avere ritenuto il Piano immune da ogni responsabilità. La Corte, in sua sentenza di riparazione, assolvendo i condannati da tre capi d'imputazione e ritenendoli solo colpevoli per la censura all'inchiesta del disastro di Pentodocimo, fece cadere il motivo d'appello proposto dal Pubblico Ministero e mitigò la pena, riducendola a 4 mesi e 15 giorni di detenzione ed a L. 15 di multa.

Ritenne invece il don Piano civilmente responsabile, come proprietario della tipografia ed in effetto del giornale.

Presidente: comm. Teia; Pubblico Ministero: avv. Forni; difensori: on. Pallanti, avv. Nasi, avv. Meda, di Milano; cancelliere: Cornari.

Condanna dei ladri di Nizza Marittima.

Casale Monferrato, 27 dicembre.

(*s. c.*) — Allara Antonietta, diciottenne, casalese, moglie a Morano Paolo, d'anni 27, qui residente, s'era, nell'autunno dello scorso anno, allogata in Nizza Marittima, presso i signori Giulio Reimbald e Ivelli Natalia, in via della Rada, N. 35, in qualità di nutrice di un loro bambino.

Un bel giorno capita a lavorare in casa Reimbald il Morano e, dopo breve tempo, tanto egli quanto sua moglie scompaiono — *scandalo taciuto* — da quella casa.

I coniugi Reimbald, constatata la loro sparizione, il giorno 8 ottobre non tardarono a constatarne un'altra più grave e penosa, quella cioè di titoli di credito e gioielli da una cassetta di metallo, tenuta entro un armadio.

L'Allara ed il Morano, tornati a Casale, ove lo stesso si fecero notare in seguito a certe spese eccessive per la loro condizione, venivano qui arrestati il 20 ottobre.

La fiumana dei popolani nell'affollato quartiere Po si sbrigliò a narrare di diamanti, ori e denari a profusione che i due sbrendi..... di Casale si sarebbero appropriati, nell'atto di cittadine l'imputazione è ridotta al furto qualificato di L. 2200 in [illegible] ed oggetti preziosi.

Al dibattimento, oggi svoltosi, assistette la derubata signora Javelli, senza costituirsi Parte civile.

La Allara si dichiarò autrice del furto, protestando che vi fu affatto estraneo il marito; questi, a sua volta, si disse innocente, soggiungendo che della colpa della moglie fu solo edotto dopo parecchi giorni dal loro ritorno a Casale.

In seguito alle risultanze processuali — con intermezzo di istanza del Pubblico Ministero per l'arresto di una teste — il rappresentante l'accusa concludeva per la condanna dell'Allara — minorenne — esecutrice del furto, alla pena della reclusione per anni 3, mesi 1, e del Morano alla stessa pena per anni 3, mesi 6 e ad un anno di sorveglianza quale istigatore al furto.

L'Allara fu già condannata per furto campestre; il Morano ebbe a subire parecchie condanne per furto.

Il Morano ebbe pure a subire un procedimento penale per ratto di minorenne e rettificazione; ma per desistenza di querela ed in seguito a promessa di matrimonio, la vertenza penale non ebbe seguito; il Morano e la rapita Allara diventano infatti allora marito e moglie; tutti oggi ancora si trovano sul banco degli accusati.

Il Tribunale, presidente il giudice Rostagno, condannava il Morano alla reclusione per anni tre, giorni venti, alla sorveglianza cellulare ed a tre anni di vigilanza speciale; la Allara alla stessa pena — concesse le attenuanti — per anni due, mesi uno, giorni tredici ed alla segregazione cellulare.

Pubblico Ministero: Perecchio; difensore: Teodoro Ottolenghi.

Rispettare gli avvocati.

Ci scrivono da Mortara, 27:

Un litigante, certo Pescarolo Gaudenzio, assistendo a certi suoi esami di testimoni, se la prese un po' con tutti vociando sonoramente, e finiva per ultimo contro l'avvocato che patrocinava i suoi avversari, l'avvocato Arturo Pistone, di Biella, a cui rivolse epiteti poco puliti. Questi non credette che fosse lecito ad un negoziante quale è Pescarolo di disturbare la procedura della giustizia e intaccare il decoro professionale. Al postutto era venuto da Biella e non gli garbò partirsene con quel regalo d'ingiurie; sporse subito una querela e chiamò testimone la giustizia presente il cancelliere, l'usciere e gli avventori.

Stamattina vi fu il seguito col relativo processo. Il Pescarolo negava quasi tutto, e si adirò alla proposta di transazione con cui gli si chiedeva L. 500 *da erogarsi a beneficenza*.

Ed il pretore lo condannò a L. 100 di multa, lire 200 di danni, ed in tutte le spese proceduruli. Il Pescarolo potrà così mettere fra le sue massime di ben vivere: *rispettare gli avvocati*.

L'avv. Pistone era costituito Parte civile e difeso dall'avv. Camillo Ropeo, di Biella; il Pescarolo dall'avv. Magnaghi di Mortara.

SPORT

Società dei pattinatori.

Oggi, tempo permettendo, si aprirà la stagione di pattinaggio sulla ghiacciaia del velodromo Umberto I, gentilmente concessa alla Società pattinatori dal Ciclisti-Club. I soci ed il pubblico vi avranno accesso a norma dei regolamenti degli anni scorsi.

COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

Il personale straordinario alle costruzioni ferroviarie licenziato ed il Governo.

Ci scrivono:

Il giorno 8 novembre la R. Corte d'Appello di Roma pubblicava la sentenza a favore dell'ing. Manuli Gennaro, condannando la Società del Mediterraneo al pagamento di tutti gli arretrati nella somma di L. 12,011 25, accordando inoltre tutte quelle facoltà di far valere presso la stessa tutti i diritti ed indennità che di ragione. Le vittoriose sentenze del Fragasso, Martinacelli, Perlini e molti altri e quella ultima dell'ingegnere Manuli sono altrettanto prove dell'ingiustizia di cui i poveri impiegati furono vittime.

Molti dei componenti il personale licenziato nel 1894 e negli anni successivi lesi nei loro diritti acquisiti colla legge sulle Convenzioni ferroviarie, hanno intentata causa, prima al Governo, indi alla Società del Mediterraneo (alla quale appartengono in virtù dell'articolo 82 della precitata legge sulle Convenzioni). Altri invece hanno fatto pratiche presso la Direzione generale della Società del Mediterraneo perchè addivenisse ad un accomodamento amichevole, ma la prefata Direzione generale rispinse ogni proposta, invitando gli aventi diritto ad esperire la via giudiziaria, dichiarandosi pronta a rispondere ad ognuno fino al supremo giudizio della Corte di Cassazione.

Altri poi hanno fatto istanza al ministero dei lavori pubblici onde provvedesse loro un'occupazione, accompagnando i servigi resi allo Stato per lunghi anni in luoghi malsani, lo stato miserrimo economico, la numerosa famiglia, ecc.

Il ministro, mosso, credo, più che ad atto equanime, al voler in qualche modo togliersi dallo spallo il grave fardello delle continue giuste lagnanze di detto personale, proponeva alla firma del Re un decreto (in data 1° aprile 1897), col quale venivano accordati, sotto date condizioni, al personale in parola i posti di *custode idraulico, guardiano idraulico, capocantoniere, cantoniere, custode alle bonifiche, fanalisti* ed *inservienti negli uffici del Genio civile*, posti questi che numerano la più umana ironia e che sembra che il ministro abbia appositamente scelti onde liberarsi del più, avendo inserito nel predetto decreto la clausola che, qualora alcuno vi rinunciasse, sarebbe considerato come dimissionario.

Ecco la storia pura di questi infelici, che, dopo aver speso la maggior parte della loro vita in servizio dello Stato, vengono darisi nel loro decoro cogli umilissimi posti loro riservati.

L'essere forzati ad esperire la via giudiziaria per far valere i loro più sacri diritti, mi sembra un'altra iniquità, mentre il Governo, per sentimento di giustizia, dovrebbe provvedere per tutti in modo degno di lui, rispettando il decoro d'un [illegible] che ha reso onorati e proficui servigi allo Stato, e ciò facendo, sceglie meglio amministrato il denaro dei contribuenti, cessando così la ridicola commedia di farsi rappresentare dalla Società del Mediterraneo nei giudizi intentati dal personale licenziato, mentre ognuno sa che, per effetto della *sentenza arbitrale 12 luglio 1893, la Società del Mediterraneo ha ceduto ogni qualsiasi obbligo verso detto personale e solo il Governo* è quello che paga tutto lo spese dei giudizi, nonchè le indennità al personale stesso che ha la fortuna di vincere la causa.

S. E. il ministro dei lavori pubblici dovrebbe prendere a cuore sia la disgraziata posizione di tanti padri di famiglia procurando loro una posizione che si confaccia alle primitive occupazioni con un impiego sia pure di prima nomina, ma non degradante come quelli a cui accenna il decreto reale 1° aprile 1897, oppure stabilire una pensione adeguata allo stipendio ed agli anni di servizio di ciascun impiegato licenziato.

Con questi criteri il Governo farà cessare un malcontento generale e nel tempo stesso eviterà gravi spese ed indennizzi, che pur troppo necessariamente il personale licenziato è in dovere, nel suo interesse, di provocare con giudizi contro la Società Mediterranea da cui esso dipende.

La strenna migliore

Fra tanti regali che si possono fare pel Capo d'anno i libri sono, ognuno, quelli che godono maggior favore. Un bel libro, con artistiche illustrazioni, con un testo che alla bontà del dettato accompagni un carattere istruttivo e morale — ecco una strenna preziosa per grandi e piccini. I libri si conservano in famiglia come una ricca e duratura parte del patrimonio domestico, come una ricchezza benefica e feconda, perchè i libri sono l'alimento dello spirito e del cuore. Ma per la speciale indole delle strenne, i libri da regalarsi in questi giorni debbono essere, oltrechè istruttivi e morali, anche eleganti, ricchi, artistici: procurino di riuscire non solo un'utilità, ma eziandio un ornamento, e, in certo modo, un oggetto di lusso. Ora, fra tante pubblicazioni di questo genere, quale presenta tanti vantaggi quanti ne racconta dei Giornali Illustrati dell'Esposizione? Chi prende l'abbonamento straordinario alla Stampa (L. 24 per un anno, L. 12 per un semestre, L. 11 per un trimestre) gode dunque di due grandi benefizii:

1° riceve ogni giorno, senz'altro disturbo, un giornale che è il più grande d'Italia per formato, e uno dei più diffusi, più riccamente informati e meglio redatti, grazie a tanti valenti collaboratori che ne rendono cara e interessante la lettura;

2° ha a sua disposizione un bellissimo album, ricco di 200 splendide illustrazioni che — sia quella dell'Arte o dell'Arte Sacra o dell'Esposizione Nazionale — costituisce un magnifico volume, piacevole alla lettura, artistico, elegante: e quest'album forma così, certamente, la migliore strenna, che l'abbonato può fare per sè o dare in regalo ai suoi cari cui voglia fare un bel presente, con uno spesa assai lieve.

***

Molte migliaia di abbonati, lo scorso anno, hanno preso il prezioso libro del Cinquan: Castelli Valdostani e Canavesani. Non pochi ci hanno esternato il desiderio di averne un altro esemplare da regalare ad un parente, od un amico.

Anche costoro hanno oggi il modo di realizzare il loro desiderio: con l'abbonamento straordinario alla Stampa (L. 24, 12 e 11 secondochè per 12, 6 e 3 mesi) essi potranno avere la magnifica opera del Ciocom illustrata da Chessa, Turletti, Rubino, P. Giacomo: e saranno così in grado di dare una imperdibile strenna.

***

Vi sono infine i lettori di buona più modesta, o che già possiggono il volume del Ciocom o la raccolta dei Giornali dell'Esposizione. Anche costoro hanno però la legittima ambizione di arricchire la propria libreria e la propria coltura. Per essi la Stampa mantiene gli abbonamenti ordinari al prezzo di L. 18, L. 10 e L. 5 secondochè per 12, 6 e 3 mesi: e offre in dono tanti libri per la metà del prezzo di abbonamento, cioè L. 9, L. 5 e L. 2 50. Sono da scegliere in un copioso catalogo che chiunque, ne sia domanda, può avere gratis, libri di storia politica, romanzi e novelle, versi, studi di economia..... sino al poetico e ornati classico « Trattato di cucina » del Vialardi!

E anche fra questi libri ve ne sono parecchi illustrati: tale il Catalogo dell'Esposizione di Belle Arti, *con la riproduzione di più di 200 opere; tale le* Memorie del pittore Mosso, *pubblicate dal Calderini, con la riproduzione di varii quadri del compianto autore della* Femme de Claude; *il* Duomo di Torino, *ricco volume di F. Rondolino, con molte illustrazioni pregevolissime; la* SS. Sindone, *di mons. Lanza; Tunisi, del Tavani; la Casa di Pio IX, descritta e illustrata; opere, tutte queste, in cui all'interesse dell'argomento si congiunge quello della artistiche incisioni.*

Fra tanti doni che altri imagina, lambiccandosi il cervello ad offrire oggetti di non volgare, i premi della Stampa, in libri o in magnifiche pubblicazioni artistico-letterarie, rappresentano la categoria più ricercata e più accetta al nostro colto e intelligente pubblico. Perciò perseveriamo in questa via, riconoscenti — ci teniamo a dirlo — del favore che il pubblico accorda al nostro sistema.

Arti e Scienze

L'apertura della stagione di carnevale

IN ITALIA.

Ci scrivono da Piacenza, 26:

Il *Tannhäuser* inaugurò splendidamente la stagione del nostro Municipale. I primi onori spettano alla Bulicioff e al Dimitrescu. Ottimo il baritono Bellagamba. Eccellente il Walter. Perfetta l'esecuzione corale ed orchestrale. Chiamate a tutti, compreso l'esimio maestro Primo Bardini. Spettacolo decorosissimo.

***

Ci scrivono da Cuneo, 26:

Ieri sera davanti ad un pubblico numerosissimo ebbe luogo al nostro Civico la prima della *Manon*, del Massenet, ottenendo un soddisfacente successo. Applauditissimi la prima donna signora Barbieri-Grandi Bianca ed il tenore signor Firpo Vincenzo, che dovettero bissare il finale della prima parte del terzo atto. Ottima pure il baritono signor Rossini Michelangelo (Lescaut), anche l'orchestra, diretta dal nostro concittadino signor Zarlo, seppe farsi applaudire ripetendo il minuetto del quarto atto; corretto ed eccellenti le masse corali.

Più che decorosa la messa in scena; vestiario di vero lusso.

Insomma uno spettacolo ottimo sotto ogni rapporto e che fa onore all'assuntore-impresario signor Costi.

ALL'ESTERO.

Il Crepuscolo degli Dei. — Ci scrive N. da Trieste, in data 26:

Il teatro Comunale presentava ieraera un imponente aspetto, grande aspettativa, ottima disposizione nel pubblico. Fino dal prologo però il tenore Grani, che già applaudito a codesto Regio, fece comprendere che era indisposto. Al secondo atto quasi non cantò, dovette smettere la scena della congiura. Al terzo si ritirò e il pubblico non potè avere che..... la marcia funebre e il finale.

Conclusione, spettacolo mancato per l'indisposizione del protagonista.

Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Ferrari e molto applaudita la signora Giudice-Carsson (*Brunhilde*) artista squisitissima. Bene gli altri.

Il teatro resterà chiuso per qualche sera per durarsi l'indisposizione del tenore.

Note d'estetica pratica

LA PLACCHETTA COMMEMORATIVA DEL CONGRESSO MEDICO. — Il rinascimento odierno dell'arte della medaglia è una gloria francese, che rimonta a pochi anni a dietro. Chaplain, Ponscarme, Chaplain, Dupuis, Roty, furono i primi a risollevare a dignità d'arte questo organismo così fiacco di grazia e di forza, così intimo e caro, dell'abbigliazione commerciale in cui era caduto. Grazie ad essi, il culto dell'arte della medaglia, che si era fossilizzato nella mania numismatica, è ridiventato un culto attivo e fecondo, come ai bei tempi dell'antichità classica e del Rinascimento, in cui si espanse in opere meravigliose.

Il successo della medaglia indusse a rinnovare un altro genere morto: la *placchetta*, questa felice creazione del Rinascimento a cui non sarebbe peraltro difficile trovare antecedenti nell'antichità. Notissime oramai sono, fra le altre, le placchette commemorative di Pasteur, di Coppée, di Chèvreul, della casa Christofle, ecc., del Roty; meno note, ma assai più belle, sono quelle di varie guerre delle Charpentier; ma ecco che il congresso medico tenuto teste in Torino ci porta come frutto una placchetta italiana.

Questa piccola placchetta rettangolare che esce dallo stabilimento Johnson di Milano, uno dei migliori fra i nostri laboratori di glittica, è fusa in metallo bianco ed in metallo dorato, ed è allegorica. Presso al tronco di un melo i cui rami carichi di pomi si stipano intorno la cornice superiore formando coronamento, un uomo nudo vanga con robusto sforzo il terreno. Dietro alla sua persona si profila vagamente una collina sulla cui vetta spicca la basilica di Superga.

Nel campo, tra i rami, si svolge scomposta in due serie di parole la leggenda augurale: *Pyrica solum gignat vaccatina vomere pona.* Nel verso della placchetta una ghirlanda romana di frutti e di foglie accoglie l'altra leggenda: *Cinquantenario dello Statuto - Torino 1848-1898. Esposizione di storia della medicina.* Il classico serpe attorcigliato al bastone chiude nel basso la scritta.

Non discute il concetto ispiratore; i pomi della medicina, antichi e nuovi, escobitano dal mio campo; mi permette invece di rimpiangere che per la commemorazione di un congresso medico e di un'esposizione di storia della medicina sia stata creduta necessaria un'allegoria classica, per quanto elegante. E ora di chiedere al mondo moderno un'ispirazione moderna.

Quest'uomo nudo che vanga in vista di Superga è un'astrazione un po' apinta, che ferisce un poco l'igiene e la climatologia: la storia della medicina avrebbe potuto offrire ben altro. Ciò posto, è da lodare l'elegantissima felice della composizione, la buona modellatura del nudo, ispirato al classicismo del Rinascimento, e soprattutto la forma dell'albero, esente da certe stilizzazioni modernisto rachiticamente medioevali. Più debole è il verso, collo suo ghirlande consuetudinarie, ma lineari e decorativi sono i caratteri, ispirati a quelli del Roty. Nell'insieme una cosa simpatica e nuova, che rivela in una cesellata l'abisso che separa quest'anno di grazia da un passato non ancora remoto.

***

LA MEDAGLIA DI CHIUSO DELL'ESPOSIZIONE. — Ecco del medesimo stabilimento. Porta nel retro una testa turrita, nel rovescio una corona di alloro. La testa è la solita testa di donna allegorica delle medaglie moderne di commemorazione o di premio, che risale forse, nelle sue lontane origini, alla ninfa Aretusa del decadramma immortale di Evainetos: nulla di nuovo e nulla di veramente moderno; ma notevole è la finezza dell'incisione e del conio, che ne fa certo la migliore fra quelle comparse per iniziativa privata. *fa.*

La seconda del *Re di Lahore*. — Come sempre accade, anche alla seconda rappresentazione del *Re di Lahore* al teatro Regio fu scarso il pubblico, ma in compenso fu meglio apprezzato e più vivamente applaudito la musica del Mascagni e l'esecuzione, la quale segnò un miglioramento grandissimo.

La contessina Labia, il Riolotto, il Giraldoni, il Rossi furono frequentemente applauditi e chiamati alla ribalta.

Questa sera riposo.

Fra poco, forse sabato prossimo, si avrà la prima della *Traviata*, protagonista la signora Gemma Bellincioni, l'eminente artista che di questa parte fa una creazione.

Teatro Carignano. — La Compagnia Rasi-Pantlui ha rappresentato ieri sera al pubblico del Carignano il dramma *Anima* di Amalia Rosselli, che i torinesi intesero già al Gerbino, l'autunno scorso, interpretato dalla Compagnia del Teatro d'Arte. E il successo fu anche ieri sera uguale a quello d'allora. Un buono, ottimo successo; due chiamate a tutti gli atti. E il dramma apparve ancora interessante, umano, vitale, specialmente nei primi due atti; un'opera d'arte che meritava veramente il premio del concorso drammatico dell'Esposizione che lo venne conferito.

Irma Gramatica v'interpretò la parte di Olga da quella singolare e squisita artista ch'ella è; il Reinach fu sempre efficace e nella scena dell'ultimo atto riuscì a destare una commozione intensa nell'uditorio.

Le rappresentazioni del Circo Schumann continuano a richiamare al teatro Vittorio Emanuele un pubblico sempre affollatissimo, che ammira ed applaude tutti gli esercizi. Da molto tempo Torino non vedeva un Circo così ricco di cavalli. Ai « numeri » delle prime sere — fra i quali merita un cenno speciale la straordinaria bravura del *trio Palmire*, con i suoi esercizi ieariani sul trapezio volante — il sig. Max Schumann ha ora aggiunto un'altra attrattiva: ed è il grandioso Carosello, cui prendono parte 25 cavalli.

La vista di questi cavalli (dei quali pochi appena sono montati e gli altri sono ammaestrati in libertà) che galoppano e s'inseguono turbinosi nella pista, eccitati dalla musica, e dalle grida, e dagli ordini, in una vera mischia fantastica ed irruente, forma una spettacolo magico, che stroppia seralmente vere ovazioni al pubblico.

E di questo successo del Circo Schumann godranno, per ripercussione, i poveri della Congregazione di carità, a cui benefizio sono dati gli spettacoli odierni del Vittorio.

Nuovi numeri al Balbo. — Il Circo Continentale attira sempre molto pubblico per la varietà dei suoi « numeri ». Questa sera vi « debuttarono » i celebri acrobati Cabiac's, i quali ultimamente ottennero un grande successo a Parigi.

La tipografia L. Roux Frassati e C. (piazza Solferino, 30) è pronta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici relativi in ogni formato, stampati, manifesti, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli ultimi giorni dell'anno, in cui si sogliono rinnovare o assumere le associazioni ai giornali per l'anno nuovo.

Noi ringraziamo vivamente i numerosi lettori che avendo già presa l'associazione pel 1899 ci hanno agevolato le incombenze amministrative onde la spedizione sia fatta regolarmente. Ma nello stesso tempo preghiamo quelli che non l'hanno ancora fatto, a volere affrettare l'associazione alla *Stampa* per evitare ogni ritardo ed ogni interruzione nella spedizione del giornale.

Chi si associa per tempo ha eziandio la probabilità di scegliere il premio che più gli convenga; invece chi ritarda può trovare molti dei premii già esauriti.

Per le condizioni e i premii delle associazioni si spediscono *gratis* il catalogo speciale a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice carta di visita.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

— Lo credo; questa macchina non vale gran che e non è proporzionata alla vostra statura; se ne sono di più basse e di più leggere; e poi il terreno è impossibile; dovreste esercitarvi in un viale sabbiato. Vi tenete anche troppo eretta.

— Quanti ostacoli! — disse Laura sorridendo. — Di macchine non ho che questa, e ancora Adriano si fa pregar molto per impostarmela. In fatto di terreno, siccome non ho vialì sabbiati a mia disposizione, e che la strada provinciale non mi pare abbastanza sicura pei miei primi esperimenti, debbo accontentarmi di questo recinto. E per imparare a tenermi non ho alcuno che mi dia lezioni.

— Aggiustiamo ogni cosa — rispose Stanislao; — domani io vado a Parigi e, se volete, vi porterò una bicicletta. Mi diretto quanto intendete spendere ed io sceglierò del mio meglio. Per le vostre prove a porte chiuse, il parco di mia madre è chiaramente designato, ed io sono ai vostri ordini per aiutarvi coi miei consigli.

Felice, Laura accettò la triplice proposta. Tutto procedeva a seconda dei suoi desiderii; Stanislao sembrava trovar gran piacere in sua compagnia: si assentava sovente, assai sovente da Cargeon, ma, quando vi si trovava, la cercava volentieri. Non s'era ancora dichiarato e non aveva neppur dato segno di voler dichiararsi, ma Laura si diceva che, dopo il suo rifiuto passato, non c'era da meravigliarsi che egli aspettasse incoraggiamenti certi: e benchè non avesse osato, sino allora, dargliene uno assolutamente decisivo, ella gli prodigava gentilezze, provocazioni civettuole, alle quali, bisogna dirlo, egli poteva rispondere meglio.

La condotta di Laura non era, per alcuno, misteriosa; benchè la signora Serfaille non avesse parlato, tutti avevano

La relazi ne del sindaco sul contributo municipale all'Esposizione del 1898

Il Sindaco riferisce:

« Con deliberazione 1° aprile 1891 il Consiglio comunale stabiliva il suo concorso all'Esposizione del 1898 nei termini seguenti:

« 1° Un concorso nella cifra [illegible] di lire 500,000 da stanziarsi per L. 150,000 nel bilancio 1897 e per la rimanente somma nel bilancio 1898, col corrispondente aumento in attivo sui proventi del dazio;

« 2° Assegnare a beneficio dell'Esposizione stessa i maggiori proventi che si verificassero oltre la cifra complessiva di L. 13,061,000, da ricavarsi negli esercizi 1897-98 dallo entrato della tassa addizionale sui generi colpiti da dazio a pro dello Stato e dazio comunale sopra altri generi, sulla base della tariffa attuale o sulle risultanze dei conti ufficiali del Municipio.

« I termini così riportati rendono inutile ogni commento: si stabiliva in sostanza un concorso fisso, e indipendente da qualsiasi eventualità, di L. 500,000 e di più si impegnavano, *a beneficio dell'Esposizione stessa*, le maggiori entrate del dazio che si sarebbero verificate negli esercizi 1897 e 1898 in eccedenza di una cifra media prestabilita in L. 13,061,000.

« Per ciò che ha tratto al concorso di lire 500,000, esso fu stanziato in attivo ed in passivo nei bilanci 1897 (L. 150,000) e 1898 (lire 350,000) e fu riscosso e pagato a termine di legge: resta ora la questione del pagamento delle altre maggiori entrate daziarie verificatesi in una cifra ancora da liquidare, ma che andrà certo oltre le L. 600,000.

« Per questa liquidazione si presenta un dubbio di qualche importanza e ad ogni modo tale da richiedere una esplicita decisione della Giunta.

« Trattasi dell'avanzo verificatosi nella gestione dell'Esposizione, che, per quanto si afferma, toccherebbe le L. 700,000. Dato un tale avanzo, esisterà ancora l'impegno di cui al 2° della deliberazione consigliare precitata? — Il Consiglio comunale, avendo votato un sussidio fisso ed uno eventuale a beneficio dell'Esposizione, e questa essendosi compiuta senza avere bisogno del sussidio eventuale del Municipio, e non avendo e non potendo avere essa Esposizione o gli elementi che la compongono carattere di lucro, può o deve il Municipio essere tenuto ad un concorso ingente di denaro per cui viene meno la finalità che ne era elemento intrinseco, assoluto e ragione suprema: cioè il beneficio dell'Esposizione del 1898?

« E, in una sfera giuridica più limitata, ma sempre importante, ha il Comitato generale dell'Esposizione 1898, a mandato esaurito, carattere e veste per chiedere ed ottenere dal Municipio un pagamento non più necessario all'esecuzione del suo compito?

« Il riferente non intende risolvere tali questioni; ma crede di rilevare ai colleghi della Giunta che i termini precisi della deliberazione consigliare sono tali da non permettere alla Giunta stessa, sola esecutrice dei voti del Consiglio, un apprezzamento qualsiasi, e quindi meno che mai l'emissione del mandato di pagamento delle eccedenze daziarie quali saranno per risultare al termine dell'esercizio 1898.

« Qualunque sia il ragionamento che si voglia fare al riguardo, è certo che la deliberazione del Consiglio comunale del 1890 fu presa quando l'ipotesi di un avanzo non era balenata ad alcuno: ed è ancora più certo che se una eventualità tale fosse stata allora considerata, in nessun modo il Consiglio comunale avrebbe deliberato di concedere non solo quanto era necessario per l'Esposizione del 1898, ma anche quanto fosse stato per risultare superfluo.

« Il riferente comprende la gravità e la delicatezza di una tale questione e non si attenta di risolverla: solo esprimendo l'avviso, che al Consiglio comunale, il quale vorrà pure prendere in considerazione tutti i riguardi verso il Comitato della Esposizione a ragione delle sue benemerenze, spetti l'ultima parola sui precisi termini degli impegni del Municipio, »

« La Giunta,

» Udita la relazione del sindaco, ritiene la « necessità d'una deliberazione del Consiglio « comunale al riguardo, e delibera di noti- « ficare questa sua decisione al Comitato ge- « nerale dell'Esposizione, perchè ne voglia tener « conto nelle sue prossime risoluzioni. »

Noi comprendiamo gli scrupoli e i riguardi del sindaco e della Giunta prima di versare le 600 o 700 mila lire che ancora sarebbero dovute al Comitato dell'Esposizione in conseguenza del voto del 1° aprile 1890.

Essendosi allora stabilito di conferire *all'Esposizione del 1898* il maggior introito del dazio consumo negli anni 1897-98, e oggi alla liquidazione dei conti risultando un avanzo di attività dalla Esposizione, ove il Municipio pagasse ancora le 700 mila lire, si è dubitato che questo conferimento non andrebbe più *a beneficio dell'Esposizione del 1898*, ma andrebbe a vantaggio di un'altra opera a fondamento, o ente morale, o scopo diverso da quello preciso dell'Esposizione del 1898.

Innanzi a questo dubbio, sindaco e Giunta, rigidi e corretti sino allo scrupolo, hanno deciso di sentire il Consiglio e di lasciare ad esso la definitiva interpretazione della deliberazione del 1° aprile 1890.

Ripetiamo che comprendiamo questo scrupolo della Giunta; ma speriamo e facciamo voti che esso non trascini una discussione fastidiosa e oggiosa, nè dia un epilogo di contesa e di discordia ad un'impresa compiuta con tanto splendore per la concordia e la buona armonia di tutti.

Sia in fatto che se il Comitato avesse male amministrato le entrate e le spese dell'amministrazione, e invece di un avanzo avesse lasciato un disavanzo, il Municipio non solo avrebbe pagato le 700 mila lire, ma avrebbe forse dovute sborsare anche di più, orlando perchè dopo il 1890, essendosi diminuite alcune tariffe del dazio comunale, i proventi di questo non erano più sulle *basi* (allora) *attuali* del 1890, e il Comitato aveva diritto a pretendere il rimborso del minor introito per le tariffe diminuite a danno dell'Esposizione.

Sta il fatto che se i residui attivi dell'Esposizione dovessero essere divisi fra gli azionisti, il Municipio non potrebbe sottrarsi in nessun modo all'intero pagamento del pluvalore del dazio nel 1897-98.

Sta infine il fatto che se il Comitato non avesse dato e non volesse dare nessun conto finanziario sull'andamento dell'Esposizione fino a un anno o due di distanza, e frattanto al fine del convegno anno 1898 chiedesse al Municipio l'integrale esenzione dei suoi impegni, il Municipio non potrebbe sottrarsi e dovrebbe pagare sino all'ultimo centesimo.

Ora, dato tutto questo condizioni di cose, ove il Consiglio comunale rifiutasse ogni ulteriore pagamento, significherebbe quasi ch'esso, invece di lodare, intenda punire la buona amministrazione, l'oculazione degli azionisti, la lealtà e sincerità del Comitato. Lo che sarebbe brutto, perchè snerverebbe incoraggiamento al disordine e alla spensieratezza. Oltrecchè da simile rifiuto potrebbero nascere disgustose vertenze.

Noi quindi non ci possiamo nemmeno un momento immaginare una simile deplorevole soluzione di una intrapresa così degnamente cominciata e condotta innanzi.

***

Ma ammesso l'indubitabile lieto fine resta a decidere per l'avvenire migliore.

E su questo proposito noi siamo contenti più che mai di avere ieri messo innanzi un concetto che, a miglior cognizione dei fatti, troviamo ancora il più opportuno e il più corretto fra tutti.

Il residuo fondo attivo dell'Esposizione deve essere destinato a un pubblico interesso o a un pubblico vantaggio, che solo il tempo e le condizioni future sapranno indicare.

Intanto quel fondo ha bisogno di essere amministrato e col tempo destinato al fine suesposto.

Il Comitato esecutivo attuale non la è nè può avere fisicamente e moralmente una perpetuità di esistenza come l'ha e debbe avere il fondo residuo dell'Esposizione.

Si nomini adunque Comitato esecutivo, Comitato generale e Municipio perchè nella futura amministrazione di quel residuo fondo il Municipio abbia la dovuta rappresentanza e ingerenza. Così resterà uno splendido ricordo dell'Esposizione e fra le città italiane un esempio nobilissimo di concordia e di buona amministrazione.

La medaglia d'oro a Torino. — Sua Maestà il Re, con decreto 1° maggio 1898, assegnava a Torino, in ricompensa delle benemerenze civili e politiche della cittadinanza, nella conquista della libertà ed unità nazionale, una medaglia d'oro destinata ad ornarne il civico gonfalone; ed il Consiglio comunale, grato per tale splendida prova di simpatia dell'augusto Sovrano, votava in seduta 16 stesso mese, i più vivi ringraziamenti.

Tale medaglia venne rimessa al sindaco con lettera prefettizia del 24 corrente e sarà gelosamente conservata quale preziosa ricordo della gloriosa epopea del patrio risorgimento.

L'eclissi. — Grazie alla perfetta serenità del cielo e all'aria purissima, la scorsa notte si potè ammirare dal principio alla fine tutta la fase dell'eclissi di luna, che cominciò alle 21,33 e terminò stamane alle 3,15. La luna rimase interamente coperta dall'ombra portata dalla terra poco dopo la mezzanotte, ed appariva rossastra in tutta la sua integrità.

Molti nottambuli per le vie si fermavano col naso all'aria ad ammirare lo spettacolo celeste che raramente si è presentato in condizioni così buone.

Pel Patronato scolastico della Scuola F. Sclopis. — Domani, 29, alle 14,30, nella Scuola F. Sclopis, via del Carmine, n. 25, avrà luogo un Concerto vocale-istrumentale, organizzato dal Patronato scolastico della scuola stessa. Alla festicciuola prendono parte oltre artisti e gli alunni e alunne della 5ª classe.

Un albero di Natale ed una tombolina ricca di molti premi completeranno la festa.

I ladri. — Ignoti ladri entrarono mediante scasso nell'abitazione di Camera Bernardo, in via Chivasso, n. 8, e da un cassò aperto rubarono un braccialetto ed un anello d'oro.

— Plesio Lucia, mentre passava ieri in piazza San Carlo, venne borseggiata del portamonete contenente L. 18 20 ed una spilla.

Carrettiere abbandona e mobili al suolo. — Ieri, verso le 15, certo Salvaro Carlo, abbandonava momentaneamente un suo carretto carico di mobili, innanzi alla casa n. 10, di via Ponte Mosca. Passò in quel momento un carrettiere condotto da uno sconosciuto, il quale abbandonato andò a urtare col suo veicolo il carrettino, e in conseguenza dell'urto i mobili caddero al suolo rovinandosi.

Il Salvaro ebbe un danno di circa 8 lire, e due guardie civiche sopraggiunte poco dopo cercarono invano lo sbadato conducente.

Ferita accidentale. — Questa mattina, verso le 4 1/2, venne medicato dal dottor sig. Costa, al Municipio, il pensionato Marchio Antonio, di anni 70, d'una ferita lacero-contusa al capo, che disse aver riportata accidentalmente nel pastino del sig. Verda.

Guarirà in 8 giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un astuccio con un paio occhiali; un portabiglietti vuoto; un portamonete contenente pochi soldi e alcune medaglie sacre; un portamonete con una polizza di pegno; un portamonete con piccola somma; un portafogli con carte di nessun valore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Regali e bomboniere. — Fra gli innumerevoli oggetti di fantasia creati dagli specialisti in materia di regali sembra ancora l'arte della novità la *bomboniera*. Una vera fioritura in mille modi come si può constatare nelle eleganti vetrine dei signori Querio e Leone, in via Cernaia, 23, e nel corso Vittorio Emanuele, 78. Questi coraggiosi commercianti non badarono a spese pur di ritenersi delle migliori bomboniere che inondarono quest'anno la nostra città. Essi poi, oltre al riempirle di ogni sorta di *bombons, fondants*, ecc., hanno cura di riforniele delle loro pastiglie speciali digestivo e disinfettanti, unendo così l'utile al dilettevole. Chi vorrà resistere dai privarsi di una visita ai negozi Querio e Leone?

Tutti ai forestieri, soci e non soci dell'Accademia della Nuova Gioventù, sono invitati alla sede di questa Società, via Silvio Pellico, n. 3, per stasera, ore 20,45, nella quale avrà luogo una conferenza seguita da discussione.

STATO CIVILE. — Torino, 27 dicembre 1898.

NASCITE 21, cioè maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Antonino Giuseppe con Manfredi Maria Anna — Camusso Giovanni con Cavaliere Lucia — Gascone Giovanni con Bracco Raimonda.

MORTI: Golzio Giulia o. Bertolino, d'anni 41, di Torino, filerala, via Mazzini, 5.

Risa Maria, id. 70, di Montechiaro d'Asti, casalinga, via Bogino, 30.

Bonora Giuseppe, id. 67, di Rivoli, segretario privato, via Barbaroux, 35.

Loggia Giuseppe, id. 31, di Fossano, cameriere, corso San Maurizio, 10.

Baldicchelli Antonio, id. 60, di Pezzano, cocchiere, piazza Consolata, 6.

Celebrini Nivardo, id. 50, di Fossano, agiato, via Cappellai, 45.

Racagni Giuseppe Maria, id. 61, di Torino, possidente, via Basilica, 9.

Geronzello Anna (ved.) n. Dutto, id. 73, di Salassa, casalinga, piazza Vittorio Emanuele I, 16.

Cravero Carlo, id. 56, di Racconigi, pensionato governativo, via Accademia Albertina, 35.

Zanardi Giovanni, id. 49, di Venezia, capo-scalino principale Ferrovie, corso Vittorio Emanuele, 44.

Cancino Giovanni, id. 12, di Ranco Biellese, spazzaro.

Raineri Giovanni, id. 61, di Vigone, bracciante.

Più 9 minori d'anni 5.

Totale compiessivo 31, di cui 8 domeiile 18, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Firenze. — Paraviggiani Eugenio, d'anni 67, impiegato ferroviario a riposo.

Genova. — Comm. Ettore Bonaiuti, d'anni 64, direttore generale del Ministero della guerra a riposo.

— De Mary Augusto, d'anni 75, magazziniere dello Privative.

Iesi (Ancona). — Prof. cav. Antonio Gianandrea, già docente di storia nel Liceo locale, quindi ispettore dei monumenti, consigliere della Deputazione marchigiana di storia patria, corrispondente della Consulta araldica.

Lugano. — Dott. Destefani, uomo ricco di censo e di virtù domestiche.

Lecce. — Ing. Patrizio Carosini.

Milano. — Cav. Carlo Ferrari. — Corbari Francesco, d'anni 72, pittore. — Nasa Bartolomeo, di anni 70, fotografo. — Coen Gustavo, studente.

Pastrengo. — Maratelo Giovanni, d'anni 70, segretario del Comune.

San Remo. — Comm. avv. Giovanni Micheletti, di Torino, distinto geologo. Pubblicò parecchie opere e raccolse e donò all'Università di Roma una collezione di 20,000 fossili del Piemonte ed Alta Italia, collezione che radunò impiegando ben 30 anni. Fu pure capo della Sezione minière al Ministero di agricoltura e commercio.

Treppano (Verona). — La vigilia di Natale, in frazione Centro, il vecchio dottor Alvise Merzari, noto per le sue stranezze, si chiudeva in casa e stralciati sopra un pagliericcio vi appiccava il fuoco, attendendo stoicamente di morire abbruciato. Il fuoco si propagò alla casa. Accorsi i terrazzani e domato l'incendio, il Merzari venne trovato agonizzante e mezzo carbonizzato sul pagliericcio. Ebbe ancora la forza di dire *Lasciatemi stare, che voglio morire accanto.*

COSE LIETE.

Nozze. — A Cagliari il ragioniere Severino Manca con la signorina Adelina Garau.

A Napoli l'insegnante Federico Stecher con la signorina Sara Poli Agar.

A Ragusa (Sicilia) il cav. Francesco Schinlà dei baroni di San Filippo con la marchesina Marianna Schinlà di Sant'Elia.

ULTIME NOTIZIE

Gli abissini contro gli anglo-egiziani.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,05:

Telegrafano dal Cairo al *Daily Mail* che un Corpo di esercito di abissini ha issato bandiera nel Galabat ed in altre parti del Sudan, che l'Inghilterra crede appartenere all'Egitto.

Nei circoli diplomatici si presta fede a questa notizia, ritenendo che realmente gli abissini, aiutati da una Potenza europea, vogliono occupare territori che, prima dell'insurrezione dei dervisci, appartenevano all'Abissinia. L'Inghilterra, a nome dell'Egitto, oppone il diritto di conquista.

Si assicura che il Governo inglese non intende cedere su questo punto, ed è disposto anche a fare una lunga guerra, piuttosto di lasciare un palmo di terreno a Menelik.

E' opinione generale che importanti avvenimenti stanno maturandosi in Africa.

***

Il Galabat è un'importante ed estesa provincia della Nubia meridionale, confina ad oriente coll'Abissinia; il suo capoluogo è Metemma, che è il centro più attivo degli scambi fra le pianure dei popoli Bedja e i monti degli abissini.

La conquista del Galabat e di Metemma è sempre stata nel programma del negus abissini.

Metemma fu saccheggiata dal re Teodoro, ma ripresa ben tosto la sua importanza commerciale. Cinque o seimila negozianti, per la maggior parte arabi, s'incontrano nell'anno a Metemma, e qualche casa di commercio europea, e fra questa qualcheduna italiana, vi ha stabilito delle succursali.

Sul mercato di Metemma si trovano tutti quanti i prodotti dell'Abissinia, come pelli, caffè, avori, animali da sella e da basto, ecc.; i prodotti delle regioni circostanti commerciali, cera, tabacco, mais, gomma, incenso, materie coloranti e farmaceutiche, e vi trovano smercio rimuneratore le nostre stoffe, le vetrerie, le armi, le chincaglierie, i liquori.

Il Galabat è stato soggetto all'Egitto, e il governatore di Cartum vi tenne una guarnigione. I dervisci se ne impadronirono, uccidendo gli egiziani e vincendo portando il negus Giovanni, padre di ras Mangascià, presso Metemma, ove il negus lasciò anche la vita.

Si comprende quindi come l'Inghilterra si prepari a sostenere colle armi i diritti dell'Egitto, qualora l'Abissinia credesse di poter impadronirsi di questa provincia, che, oltre all'importanza commerciale, ha anche un'importanza strategica.

Bourgeois nella diplomazia?

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,10:

Il viaggio all'estero compiuto recentemente dal Bourgeois, fra le accoglienze lusinghiere di varii sovrani, fra cui quelli di Turchia e di Grecia, perindi pelobbero ad una prossima entrata dell'ex-presidente del Consiglio nella diplomazia. Dicesi avrebbe intenzione di destinare il Bourgeois all'Ambasciata di Pietroburgo. Il *Figaro*, per altro, in un suo articolo di stamane, mostra di non approvare tale nomina.

Un timore degli antidreyfusisti.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,40:

Avendo la Cassazione comunicato tutti i documenti del *dossier* Dreyfus al suo avvocato Mornard, gli antidreyfusisti esprimono un timore che l'avvocato Mornard ne comunichi il contenuto ai giornali, il che non è vietato da alcuna legge, e affermano i pericoli di una simile pubblicità per documenti importanti e, in parte, delicatissimi, per le persone che vi sono coinvolte.

Un incidente sul consigliere Bard.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,15:

I giornali si occupano ancora di un grave incidente sollevato dall'*Eclair*, che riguarda il consigliere Bard, incaricato dell'istruttoria sull'affare Dreyfus, e, adesso, anche sul quello Picquart, che vi è stato unito.

Secondo l'*Eclair* il consigliere Bard avrebbe ricevuto il Picquart in un gabinetto adiacente dal procuratore generale Quesnay de Beaurepaire, e ivi egli avrebbe preso intelligenza con lui sull'affare Dreyfus. Beaurepaire tornò un giorno in questo gabinetto: il Bard vi sarebbe entrato a credendo di avere di fronte il Picquart, avrebbe detto: « Caro Picquart, dimmi che pensate sulla deposizione di..... » poi, visto che v'era il Beaurepaire, avrebbe allibito.

Questo racconto, molto inverosimile, dell'*Eclair*, indusse il *Temps* a chiedere spiegazioni al Bard. Questi non era in casa, e scrisse al *Temps* un biglietto in cui diceva di non potere, come magistrato, accordare interviste, e che, del resto, non v'era stato alcun incidente meritevole di occupare la stampa.

La pubblicazione di questo biglietto, di carattere privato, parve una giustificazione sufficiente e incompleta. Di qui nuovo scalpore. Ora il Bard, contrariamente alle sue abitudini di non rettificare mai le false notizie date a suo riguardo, comunica all'*Agenzia Havas* una smentita, in cui dice che l'incidente narrato dall'*Eclair* è falso, e che egli non parlò mai al Picquart che davanti a tutta la Commissione d'istruzione.

Solo un giorno fu mandato dal presidente Loew ad avvertire Picquart e i suoi guardiani, che erano nel gabinetto di un magistrato, essere rinviato a domani l'esame testimoniale.

Bard afferma che non conosce il Picquart.

L'*Eclair* insistendo la sua narrativa, e si offre di darne le prove. Sembra che si farà un'interpellanza al riguardo, al riaprirsi della Camera.

Gli Stati Uniti e l'Avana.

Londra, 28 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Filadelfia che i commissari degli Stati Uniti all'Avana hanno emanato un proclama [illegible] ziante le condizioni della sgombro e raccomandante alla popolazione di sottomettervisi. Temonsi disordini al momento della trasmissione dei poteri. Numerose navi da guerra degli Stati Uniti attualmente sbarcano truppe.

Il Tribunale internazionale a La Canea.

La Canea, 28 (*Stefani*). — Il Tribunale internazionale continuerà a funzionare applicando il Codice penale militare italiano fino alla formazione dei tribunali locali.

Il Compromesso provvisorio.

Budapest, 28 (*Stefani*). — La Commissione per le finanze della Camera approvò senza modificazioni i progetti concernenti la quota dell'Ungheria ed il Compromesso provvisorio.

La guerra civile in Bolivia.

Lima, 28 (*Stefani*). — Si ha dalla Bolivia che la guerra civile è inevitabile.

La tumulazione della contessa Thun.

Vienna, 28 (*Stefani*). — I ministri austriaci sono partiti per Bodenbach, ove stamane vi sarà la tumulazione della contessa Thun.

Navi in viaggio.

Pernambuco, 28 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* ha proseguito per il Brasile.

Una gravissima tempesta nella Manica.

Londra, 28 (*Stefani*). — Vi è tempesta nell'Inghilterra e nella Manica. Parecchi periti.

La recita d'addio di Novelli.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

La rappresentazione d'addio di Novelli riuscì imponente. Il pubblico enorme, che aveva invaso la Renaissance, elettrizzato dopo gli ultimi due atti di *Papà Lebonnard*, non si stancò di chiamarlo alla ribalta, mentre dalle gallerie e dai palchi le allieve del Conservatorio gettavano fiori. Sulla scena vi erano molti regali artistici di ammiratori, fra cui quelli della Società *La Palestra* e di madame Rattazzi, che anche la sera innanzi assistevano allo spettacolo e si dicevano entusiasmate dell'interpretazione del *Papà* di Augusto Novelli, manifestando la intenzione di tradurlo per farlo rappresentare al teatro Internazionale. Le interpretesse Mounet-Sully.

***

Ernesto Novelli sarà domani di passaggio alla nostra stazione di Porta Nuova, reduce da Parigi, diretto a Roma.

Egli giungerà col diretto delle 14,40.

Un dramma coniugale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 10:

Emilio Luti, d'anni quarantasette, calzolaio, colpì con un martello e uccise in fine di vita la propria moglie mentre dormiva. Motivo del delitto l'incompatibilità di carattere. L'assassino fu arrestato due ore dopo, abbriaco fradicio.

Una signorina impazzita improvvisamente.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 10,40:

Ieri sera, a Rivarolo, la giovinetta diciottenne Ginotta Ponthenier, mentre col fidanzato usciva di casa sua, colta da improvvisa pazzia, si gettava dalla finestra del 4° piano della sua abitazione, ferendosi gravemente. La ragazza appartiene a distinta famiglia.

L'assassino di R. Sonzogno in fin di vita.

Da Roma, 27:

L'*Opinione* annuncia che Giuseppe Luciani, condannato a vita per l'assassinio di Raffaele Sonzogno, trovasi in condizioni disperate di salute.

Nessuno ignora chi sia Giuseppe Luciani. Il suo nome è tristamente legato al ricordo di un fosco e scellerato dramma, che si svolse a Roma, salvo errore, nel 1876. Fu lui che commise al facchino Frezza il tremendo mandato di assassinare Raffaele Sonzogno, allora direttore della Società *La Palestra* e di madame Rattazzi, che anche la sera innanzi assistevano allo spettacolo e si dicevano entusiasmate dell'interpretazione del *Papà* di Augusto Novelli, manifestando la intenzione di tradurlo per farlo rappresentare al teatro Internazionale. Le interpretesse Mounet-Sully.

***

Ernesto Novelli sarà domani di passaggio alla nostra stazione di Porta Nuova, reduce da Parigi, diretto a Roma.

Egli giungerà col diretto delle 14,40.

Un dramma coniugale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 10:

Emilio Luti, d'anni quarantasette, calzolaio, colpì con un martello e uccise in fine di vita la propria moglie mentre dormiva. Motivo del delitto l'incompatibilità di carattere. L'assassino fu arrestato due ore dopo, ubbriaco fradicio.

Una signorina impazzita improvvisamente.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 10,40:

Ieri sera, a Rivarolo, la giovinetta diciottenne Ginotta Ponthenier, mentre col fidanzato usciva di casa sua, colta da improvvisa pazzia, si gettava dalla finestra del 4° piano della sua abitazione, ferendosi gravemente. La ragazza appartiene a distinta famiglia.

L'assassino di R. Sonzogno in fin di vita.

Da Roma, 27:

L'*Opinione* annuncia che Giuseppe Luciani, condannato a vita per l'assassinio di Raffaele Sonzogno, trovasi in condizioni disperate di salute.

Nessuno ignora chi sia Giuseppe Luciani. Il suo nome è tristamente legato al ricordo di un fosco e scellerato dramma, che si svolse a Roma, salvo errore, nel 1876. Fu lui che commise al facchino Frezza il tremendo mandato di assassinare Raffaele Sonzogno, allora direttore della Società *La Palestra* e di madame Rattazzi, che anche la sera innanzi assistevano allo spettacolo e si dicevano entusiasmate dell'interpretazione del *Papà* di Augusto Novelli, manifestando la intenzione di tradurlo per farlo rappresentare al teatro Internazionale. Le interpretesse Mounet-Sully.

***

Ernesto Novelli sarà domani di passaggio alla nostra stazione di Porta Nuova, reduce da Parigi, diretto a Roma.

Egli giungerà col diretto delle 14,40.

I danni della neve.

Da Campobasso, 28:

Seguita ancora l'interruzione della intera linea di Termoli. La neve ammassata supera i quattro metri d'altezza, e per aprire nuovamente la linea ci vorranno altri sei o sette giorni, se non più.

La posta viene ora con grande ritardo dalla linea di Foggia. Sia i viaggiatori, che il personale ferroviario e postale, trovatisi sequestrati a Matrice dalla neve, hanno dormito nel treno ed hanno mangiato a spese dell'Amministrazione ferroviaria.

Seguita l'interruzione delle linee telegrafiche e le corriere postali non hanno ricominciato il loro servizio.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

CONTRO I REUMATISMI
DOLORI alle RENI, alle SPALLE
specialmente alla
spina dorsale
LOMBAGGINE
DOLORI VAGANTI
usi ed ti speciale e rimedio
BERETTO
ARNIKOS
Tessuto ARNIKOSANTE, POROSO, ELASTICO, a base di essenze, arnica, abbano e ferro
PREPARAZIONE UFFICIALE
BERTELLI
Unico Deposito
Una fiala L. 1.—; due fiale L. 1.80; doppie fiale L. 2.50. Franche di porto da A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 36, e Galleria Vitt. Em., MILANO. L'Arnikos trovasi pure nelle Farmacie e Droghierie.

MALATTIE degli OCCHI e DIOTTRICA OCULISTICA
Dott. A. CARBONE, già primo assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino. — Consultazioni private dalle 13 alle 15 via Bogino, 27. c 14161

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0, Rati	—	Id. Ferrov. Torino-Ma-	
Medit., Ade. a 250	323	—	Venz-Ancona 3 0/0	255	—
Id. Ferr. Romane 3 0/0	323	—	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	330	—
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	322	—	Id. Cas. Cattaro 4 0/0	510	—
Id. Ferr. Vittorio Eman. 3 0/0	322	50	Id. Milano-Napoli 5 0/0	500	—
Id. » Nuove 5 0/0	320	—	Azioni Ferr. Cavallermaggiore	320	—
Id. » Canavese 3 0/0	325	—	Id. Ferr. Sta-Cantal.	—	—
Id. » » 5 0/0	490	—	Cantagn. e Moriana 100	—	

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Ac. Banca d'Italia	873	—	Id. Soc. Lavori pubbl.	25	—
Ac. B. di Torino (v. di int. 28)	418	—	Id. Soc. Esportazione Circo di Torino	30	—
B. Comm. it. Mil.	1[illegible]	624	—	Id. Soc. Nazionale Cost.	220	—
Id. B. di Sc. e Belle a.	105	—	Id. » Off. Savigliano	200	—
Id. Credito Italiano	248	—	Id. » Is. S. Teodosio	10	—
Id. Id. 1ª emissione	248	—	Id. » Col. Novarese	180	—
Id. Banca Tiberina	0	50	Id. » Molini e Past.	—	—
Id. Credito Italiano	115	—	Fabbricatta di Roma	120	—
Id. » Meridion.	5	—	Id. » Mecc. A. L.	305	—
Id. Ferr. Meridionali	740	—	Id. » Lan. Sella	230	—
Id. » Sic. sarde	270	—	Id. Id. 2ª serie 25 0/0	202	—
Id. » Sicule	705	—	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	340	—
Id. » Mant. Mod.	100	—	Id. Ferr. Meridionali	297	50
Id. » Italia	540	—	Id. » Soc. Naz.	485	50
Id. F. Piceroni 14 em.	324	—	Id. Ferr. Sarde, ex. 3	302	—
Id. » » 2 em.	320	—	Id. Id. serie 3ª	320	—
Id. Società Naz. Ferrovie Italiane F. e R.	441	—	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	520	—
Id. Soc. Tor. Trasv. e Ferr. econ.	18	em. 482	—	Id. Soc. Alt. Traffic	—	—
Id. Id.	2ª em.	300	—	Vercellesi 4 1/2	450	—
Id. » Ferr. Valsesia	214	—	Id. Prest. Ferr. Alessandria	442	—
Id. Società Manifattu. Lane Borgosesia	402	—	Id. Id. Saluzzo	500	—
Id. Soc. Cartiera Ital.	564	50	Id. Prestito Città di Torino 1892	504	—
Id. » Cart. Mer. ex	425	—	Id. » Ital. Gas	800	—
Id. » Ital. Gas	800	—	Id. Provinciali Reggio Calabria	—	—
Id. » Cons. gaz luce	214	—	Cart. Fondiari ed Ass. sabile di Torino	100	—
Id. Società Acqua potabile di Torino	130	—	Fasce 5 0/0	513	—
Id. d. Gas. Imm. Agr.	10	—	Id. Id. 4 1/2	502	—
Id. Soc. Calci Canale	125	—	Id. Banca d'It. 4 0/0	508	50
Id. Soc. Cassa serv. impr. Genova	90	—	Id. Id. 4 1/2	517	—
			Id. Id. Cr. F. 4 1/2	514	—

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 dicembre. — Pezzi 21 50 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 28 dicembre. — Aggio dell'oro a 46.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28 dicembre. — Partita per 1000 kil fine di fr. 218 22 al chilogr. fr. 562 50.

Londra, 28 dicembre. — Pence 27 3/16 l'oncia standard al grammo 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28 dicembre. — Si quota a centesimi il dollaro 59 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

CASSA NAZIONALE M. C. per le PENSIONI

In seguito a richiesta già firmata da oltre 10,000 soci, è indetta un'Assemblea generale straordinaria pel giorno 25 gennaio 1899, alle ore 14, ed in caso di mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 29 stesso mese e stessa ora in Torino.

La prima adunanza si terrà presso la Camera di Commercio ed Arti, via Ospedale, 24; e la seconda nel teatro Vittorio Emanuele, via Rosolini, 8, 13, col seguente

Ordine del giorno:

Modifiche agli articoli 1; dal 21 al 31 inclusi; 33 *bis* e 34 dello Statuto sociale, in ordine alla soppressione della qualifica di Cooperativa della Società ed alla rappresentanza di soci nelle assemblee per mezzo di delegati provinciali.

14000 *Il presidente*
Ing. B. BANCHIO, colonnello.

Apertura di nuova
FABBRICA di GUANTI
d'ogni genere 14021
SPECIALITÀ per SIGNORA
Via Roma angolo Piazza Castello
(Ringetto alla rinomata Ditta De Gasperi).

GRANDE RISTORANTE DELLA MERIDIANA
Via Roma 11 Galleria Natta Via XX Sett. 54
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sino alla fine degli spettacoli
Telefono 378 OTTAVIO ADRIANI propr. 14588

Il 30 Dicembre
partiranno gli associati di Diabetica Goudetica
Comm. IGNAZIO Cav. UFF. MASSIMILIANO Neuschüler
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di VISTA [illegible] [illegible] [illegible]

NOVITA

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in ognidomo di fine d'anno, dell'onomastico, dei natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si sia fare dei regali; è come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissimo ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata *« Il bracciali »* musicata per canto e pianoforte dal maestro Marchese Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 10 la copia e L. 1 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Capo d'Anno!! Epifania!!!

la più bella STRENNA per le prossime Feste

Datteri del Djerid primissima scelta

Elegante cassetta da Kilogrammi Cinque per solo Lire 8 Franco di porto a domicilio in tutto il Regno d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti i compratori del *mese corrente* riceveranno *gratuitamente* in ogni cassetta i seguenti *straordinari regali* — garantiti dalla Casa — del valore in commercio di Lire TRE:

1° Magnifico paio guanti pelle — vera manifattura inglese — a richiesta — per uomo o signora, bianchi, neri o colorati e su misura da indicarsi.

2° Splendido almanacco in cromolitografia per l'anno 1899. Sollecitare le richieste accompagnate da **LIRE QUATTRO** in vaglia alla *Cooperativa Generale di Esportazioni* Piazza... 14007

Strada Forni, n. 183-0 Valletta (Malta).

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 7 giugno 1897, vol. LXXXVI, n. 372, per: *« Système d'appareil pour la production du gaz acétylène, »*

I proprietari signori Gustave LEBRUN et Fernand COLNAILLE a Parigi ne offrono la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, cav.re ingr. **Eug. G. B. CASETTA**, via Monte di Pietà, 8, **Torino.**

c 14557 A

Secondo incanto

Ribasso di due decimi del prezzo, alle **9 1/2** del **24 corr.**, nel mio studio, via Pietro Micca, 15, parte all'asta i seguenti stabili in Torino, Borgo Po, cioè: 1° Casa civile mq. 725, L. 40,000; 2° altra id. mq. 180, L. 10,000; 3° Terreni e fabbrica mq. 600, L. 4000; 4° Casa operaia, fabbrica e cortile di mq. 900, L. 18,000. — Il tutto ai patti specificati nel bando a disposizione dei richiedenti.

c 14279 *Not. Avv.* V. BASTONE.

Liquidazione Maggia

TORINO

In seguito a importanti vendite fatte di questi giorni, la **Liquidazione Maggia** ha deciso di allestire i rimanenti suoi fabbricati posti nelle migliori posizioni della città.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio del liquidatore in via Barbaroux, N. 8. c 14099

Bagno Autoriscaldatore

A GAS

Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. **60.** — **Fabbricazione** speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone o legna — **Macchine** a vapore rotative, delle più perfezionate ed economiche — **Lavaci** d'ogni qualità — Cessi inodori, vasi inglesi (Glaset) — Conduttura per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati.

Rengotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 57.

Istituto Ospitaliero Medico

Via Orbassano, 5 bis (Crocetta).

Casa privata per la cura di malattie mediche e per convalescenza. c 14160 6

Medico direttore prof. collegiato ERNESTO

Pensione a convenirsi.

TORINO 25 - Piazza Castello - 25 **CERESA** **Buon Mercato** TORINO 25 - Piazza Castello - 25

Ultimi giorni

Per sgombro locale

Vende tutte le merci ancora rimastegli dalla liquidazione, a qualunque prezzo:

Mantelli in panno — Dentelles — Lanerie — Seterie — Percalli

Mobili e Specchiere

Apparecchi per gas a vendersi a trattative separate. c 14107

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO UNICO

APPALTO della provvista di pietra da taglio per la sistemazione del suolo pubblico.

Alle ore **14** di **venerdì, 30 dicembre 1898**, nel Palazzo Civico si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, che **sarà definitivo alla prima gara**, per l'appalto della provvista in due lotti di rustain, guidi, prismi, dadi e relativi cappelletti occorrenti nel quinquennio 1899-1903.

L'asta avrà luogo separatamente per i due lotti, che si calcolano dell'approssimativo importo di L. 20,000 cadauno.

Il deliberatario del 1° lotto non potrà più accostarsi al 2° lotto e le cave servienti il 1° lotto non potranno servire il 2°.

Ciascun aspirante, per essere ammesso a far partito, dovrà presentare, non più tardi delle ore **10** del giorno **29 dicembre 1898**, i titoli constatanti la qualità di proprietario o di esercente le cave seguenti, che solo sono ammesse alla gara:

Sienite della Valle d'Andorno, e cioè:

1° Nel territorio di *Quittengo*: cave in regione *Bogna*, presso il confine di Sagliano Micca;

2° Nel territorio di *San Paolo*: cave dette della *Balma*, in regione Sangiè;

3° Nel territorio di *San Paolo*: cave dette della *Balma*, comprese fra il rivo Andrigno ed il rivo Brinari;

4° Nel territorio di *Quittengo*: cave dette della *Balma*, dalla costiera di Balma a quella di Porto, escluse la zona superiore per la parte di Sienite a grana grossa (granone).

5° Nel territorio di *Piedicavallo*, regione *Bore di Beccaro*, cava detta Matten (N. 1).

Porfiroide quarzifero in provincia di Como (Varese):

6° Cave nel territorio di *Valganna* e *Cuasso al Monte*.

I relativi attestati dovranno essere autenticati rispettivamente dai Sotto-Prefetti di Biella e di Varese.

Capitolati di condizioni e prezzi sono visibili nell'Ufficio Municipale dei Lavori Pubblici.

Spese d'asta e di contratto a carico del deliberatari in proporzione.

Deposito provvisorio per ciascun lotto: L. 2000 in denaro od in titoli dello Stato, oltre a L. 2000 in numerario per assunte spese d'incanto e di contratto.

Cauzione definitiva: un quarto dell'importo annuo della impresa depurato del ribasso d'asta. 14057

DIFFIDA

Tutti coloro che vantassero ragioni di credito verso la Ditta **Ing. Andreoni e Mazzucchelli**, ora **in liquidazione**, sono invitati a farle riconoscere dal sottoscritto stralciario non più tardi del **31 gennaio 1899**; restando diffidati che, in caso d'inadempienza, il sottoscritto, non potendo più tenerne conto, s'intenderà esonerato da ogni responsabilità per le conseguenze che fossero per derivarne.

Torino, 26 dicembre 1898.

P. Ing. ANDREONI e MAZZUCCHELLI *in liquidazione*

Prof. Rag. ROBIRA EDOARDO

Via Fabro, 1. c 14068

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE **VERE** STUFE A REGOLATORE **« Sigismund »** fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-85 **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e per *la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati e smaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le **« Stufe vere Sigismund »** portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND

TORINO Via Venti Settembre, 44 | **MILANO** Corso Vittorio Eman., 38

11226 M ***Cataloghi illustrati a richiesta.***

MESSMER **Thé** **PAISSA**, piazza S. Carlo, 8. 12315 X

VERMOUTH al moscato Canelli

Fratelli PAISSA *fornitori Real Casa* **TORINO** piazza S. Carlo, 8

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 15 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Sidona alla barba ed ai baffi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 4 con cent. 60 se per posta.

ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Depositi — **Torino** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manferrari*, via Pinerolo, 5; *R. Bachler*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.

1371 M

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *Chiave Pacelli*. Vasetto da L. 1.50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0.70, per posta L. 0.95.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono infallibilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano **l'isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salezza**. Scatola L. 2.50. Per posta L. 3.45. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Bonelli e C., Gnino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 12367 F b

Società Editrice SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14

LA NOVITA'

Tesoro delle Famiglie, è il più importante e più vivo giornale di Moda d'Italia. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori**, speciali figurini *ultimissimi di pettinature, toilettes da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora*, ecc., una **tavola di modelle** diverse, un'altra *colorata di lavori di ricamo*, ecc. — Ogni numero separato costa **cent. 15**, ed è aperto un *conveniente* abbonamento annuo, franco di porto, per L. 8 in Italia e Fr. 10 all'estero. 14084 M

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano*, via Pasquirolo, 14, *che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.*

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalla primarie Autorità mediche estere

Isnik, Cornet, malattie del fegato, della pelle, nefriti, Rabric, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e incastro al collo colla firma Prat. Del Walz e napravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9159 V

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. C2

Ultime novità

Bronzi artistici, Porcellane Sèvres e Sassonia, Mobiletti di lusso, Vetrine, ecc.

BACHI E TREVES

Via Carlo Alberto, 14

TAPPEZZIERI IN STOFFE

con grande assortimento di mobili d'ogni stile e camere complete

Premiati alle Esposizioni di Torino e Palermo e med. d'argento all'Esposizione di Torino 1890.

Prezzi vantaggiosissimi. 14233

GIOIE

Orificerie — Argenterie — Orologierie

Coniugi BRIZZOLARA già F. Lanteri

VIA ROMA, 13 - TORINO

Regali per capo d'anno, comunione e cresimi per tutti

« SPECIALITÀ »

Anelli d'argento	da L. 1 — a L. 20	Anelli d'oro	da L. 3 — a L. 100
Broches »	» 1.25 a » 50	» diamanti	» 10.00 a » 700
Bracciali »	» 1 — a » 50	Broches d'oro	» 8 — a » 1000
Orecchini »	» 2 — a » 10	Orecchini	» 5 — a » 3000

Pendoli, Orologi, ecc. 14006

Premiata Casa fondata nel 1805 - Prezzi dei moderatissimi.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze - Capitale sociale 200 milioni, interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Servizio Finanza e Titoli.

Estrazione delle Azioni dell'anno 1898 eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1898, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1899, verso subilazione delle Cedole munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta ricevrà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 64 degli Statuti sociali.

TITOLI da 1		TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri DELLE Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri DELLE Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N°	al N°		dal N°	al N°		dal N°	al N°
[illegible]	4500	147	10731	10735	12	60111	60120
5011	5020	148	10736	10740	248	63471	63480
961291	961300	2236	21761	21765	800	68301	68310
[illegible]	[illegible]	2264	21766	21770	810	68391	68400
969661	969670	2681	26401	26405	1285	70041	70050
970761	970770	2682	26406	26410	1700	77081	77090
[illegible]	429910	4009	30041	30045	1990	79491	79500
		6310	30048	30060	2461	84001	84010
		6507	42581	42585	[illegible]	86711	[illegible]
		6508	42586	42590	[illegible]	90811	[illegible]
		6555	42771	42775	[illegible]	94381	[illegible]
		6556	42776	42780	[illegible]	100051	[illegible]
		6583	44411	44415	[illegible]	110201	[illegible]
		6584	44416	44420	[illegible]	126361	[illegible]
		7401	47001	47005	6967	126361	[illegible]
		7402	47006	47010	7129	131281	[illegible]
		9297	56481	56485	7948	139421	[illegible]
		9298	56486	56490	8075	140741	[illegible]
		11231	256031	256035	8648	146071	[illegible]
		11832	266906	266910	8843	148411	[illegible]
		14823	269111	269115	8969	149981	[illegible]
		14824	269116	269120	9628	156231	[illegible]
		14825	269121	269125	9595	156641	[illegible]
		14826	269126	[illegible]	11234	172301	[illegible]
		15506	272511	272515	11648	178251	[illegible]
		15508	272516	272520	12241	182411	[illegible]
		15569	270461	270465	12594	185631	[illegible]
		15584	273103	273470	10150	254491	[illegible]
		17015	286071	286075	17125	301841	[illegible]
		17016	286076	286080	17393	308191	[illegible]
		19711	278551	278555	17945	306441	[illegible]
		19712	278556	278560	18118	311171	[illegible]
		21471	297351	[illegible]	18777	317751	[illegible]
		21472	297356	[illegible]	[illegible]	324051	[illegible]
		22300	299841	[illegible]	[illegible]	701821	[illegible]
		23670	300846	[illegible]	[illegible]	340511	[illegible]
		23170	300871	[illegible]	[illegible]	562211	[illegible]
		22176	300-78	[illegible]	[illegible]	352381	[illegible]
		22765	303071	[illegible]	[illegible]	357021	[illegible]
		23701	306076	[illegible]	[illegible]	357022	[illegible]
		23900	306941	[illegible]	[illegible]	360371	[illegible]
		23900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	403201	[illegible]
		24349	326741	[illegible]	[illegible]	414781	[illegible]
		24350	326746	[illegible]	[illegible]	457701	[illegible]
		24355	327671	[illegible]	[illegible]	460041	[illegible]
		24506	327676	[illegible]	[illegible]	462381	[illegible]
		25939	354191	[illegible]	[illegible]	470871	[illegible]
		25940	354196	[illegible]	[illegible]	470881	[illegible]
		26147	356781	[illegible]			
		26168	356786	[illegible]			
		26647	360931	[illegible]			
		26939	360936	[illegible]			

Firenze, 15 dicembre 1898.

11182 F **La Direzione Generale.**

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO di MERLUZZO

DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,

PURO E NATURALE - FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in Bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sulle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

11270 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Signora R. C. C.

Pregola ritirare lettera. Affettuosi saluti.

c 14511 **Rupento F.**

Charitas.

Pensiero mio costantemente con te, tesoro! Ardenti.....

c 14501 **Tutto tuo.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sicali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 12376 M

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata la vendita del terreno fabbricativo costituente l'intiero isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ettore De Sonnaz, Sagliano e Montecuccoli, della superficie di m. q. 2256 circa, al prezzo di L. 26 20 per cadun metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, colla riserva del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di venerdì, 30 dicembre 1898. 14124

Famiglia cerca alloggio

di 3 camere per aprile o luglio. Preferenza Porta Nuova. — Offerte al num. c 14508, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Splendida camera e salotto

affittansi anche camera sola, parlasi inglese. — R. U. 565., posta, Torino. c 14276

Cercasi per aprile 1899

non oltre il 6° piano, due alloggi nella [illegible], uno di quattro camere, l'altro di tre, con cucina, acqua e cesso proprio. Scrivere al signor Oreo, maggiore, a tutto il 7 gennaio, franco posta, Torino. c 14240

Da rimettere

negozio mode ben avviato. — Rivolgersi via Garibaldi, 11, dal parrucchiere. c 14279

Cercasi rilevare

negozio da Caffè in piccola città o grosso borgo nella provincia di **Torino o Canavese** — Scrivere Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14266

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12540

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco rivolgeteri al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, *Torino*, Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9190

Modelli tagliati

Centesimi stanta.

Cours de coupe et couture

Via San Quintino, 16. c 14205

Cerco persona gioviale

disponga L. 200 pel carnovale progetto distinto, originale, fuoroso e sentimentale. — Scrivo posta A. Natale. c 14272

Maestra Levatrice

Occhi Innocente tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 939

Professore francese

Lingua moderna. Preparazione Accademia militare. — Via Ospedale, 23, p° 2°. c 14570

Lingua tedesca

Prof. **G. Volkart**, patentato, via Monte di Pietà, 16 (Piazza Milca). — Vorbereitung auf die Examen der militärer und höhere Schulen der Schweiz c 14090 M

Direttore filatura importante stabilimento Italia desidera cambiar posto. — Scrivere O. 19245 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13057 M

Viaggiatore

in manifatture, conoscendo bene clientela Alta Italia, cerca buona casa. Referenze serissime. — Scrivere Cassetta N., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14215

Pergamene artistiche

Omaggi, encasti - Prezzi eccez. G. Ibero, pittore, 8° Terrea, 11. 13008

Bicicletta inglese

vendo milissime prezzo. — Bocchetti, via Maxini, 39. c 14577

Tosse-Catarro-Bronchite influenza, faringite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Circa quaranta anni di gloriosa esperienza su medici ed ammalati proclamano la Lichenina Lombardi **vera** il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, superiore a tutti i rimedi (Prof. Tommasi, Cardarelli, ecc.). Guardarsi dalle numerosissime falsificazioni ed imitazioni: solo la Lichenina Lombardi **vera** giova contro la tosse ostinata con assai pronto sollievo dei sofferenti (Prof. Semmola, Buonomo). E' meravigliosa per i suoi effetti (Ramaglia). — Costa L. 2 il fl. e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Aires L. Fischetti y C., Córdoba 967.

La Tisi o tubercolosi polmonare oggi si guarisce con un metodo di cura assai facile. Anche in casi disperati si ottiene la guarigione e la statistica dei guariti è assai grande. Ovunque i medici hanno adottato generalmente il metodo di cura che si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. — Attestati: Castelnuovo, 19|998. Avendo esperimentato per diversi anni la Lichenina Lombardi al creosoto ed essenza di menta, favorisconmi mandarmene al mio indirizzo e contro assegno N. 6 flacons. Con distinti ossequi dottor Carlo Grosso. — Trabia, 21|998. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè io prima ne hanno inutilmente l'ammalato, ed oggi inoltrerò in cura una seconda ammalata di tubercolosi per maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Ossequi distinti Dott. Martina Antonio. — Nessun dubbio perciò deve rimanere sulla guarigione della tisi o tubercolosi polmonare con la cura a base di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè lo prima ne hanno inutilmente l'ammalato, ed oggi inoltrerò in cura una seconda ammalata di tubercolosi per maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Ossequi distinti Dott. Martina Antonio. — Nessun dubbio perciò deve rimanere sulla guarigione della tisi o tubercolosi polmonare con la cura a base di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Costa L. 3 il fl. col metodo di cura per la completa guarigione. Per posta in tutto il mondo si spedisce per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri, Napoli. — In Buenos Aires L. Fischetti y C., Córdoba 967.

I Capelli - La Calvizie - La Canizie — In tutti i tempi vi sono stati studi accuratissimi. Solo ultimamente la scienza del microscopio ha detto l'ultima parola. Il dott. Salaurand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha isolato e coltivato il microbacillo della calvizie, constatando che vive a danno della pupilla pilifera, cagionando la caduta del pelo, che **nasce e si rigenera più volte** fino a quando il microbacillo non intacca profondamente i tegumenti papillari, allora il pelo muore definitivamente. Quindi uccidendo a tempo il bacillo il pelo **nasce e non cade più.** A ciò si arriva solo con la **Riclnina** Lombardi e Contardi, preparato dal seme di ricino, di uso antichissimo, e la cui resina è stata trovata dall'illustre prof. Beling 250 volte più battericida del sublimato. La Riclnina toglie immediatamente la forfora, fa rinascere i capelli e si prepara anche come tintura a gradazione. — Attestato: Foggia, 6-10-'98. Spedisco L. 6 per 1 fl. di Riclnina. Tempo fa ne commissionai un altro e dall'uso ne ottenni buon risultato per la calvizie. Locosta Antonio, furiere-maggiore 36° fanteria, Foggia. — La **Riclnina** per la calvizie e la canizie costa L. 6 il fl. **Per posta** 1 fl. L. 6. Quattro fl. in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

Il Diabete In tutto il Mondo si guarisce solo con la cura Contardi. Oltre tremila guarigioni in due anni. Si usa *olio puro*. In un mese scompariscono lo zucchero, si riprendono le forze, si regolarizzano le urine. — Attestato: Colon (Columbia), 7 ottobre '98 - Ricevetti la cassetta contenente il suo specifico contro il diabete. La persona che ne fece uso si trova soddisfatta fino al presente. Desidera fare la cura del Rigeneratore e granuli di stricnina, per cui ve ne rimetto l'importo con preghiera di spedirla subito. Salutandola con tutta stima, suo dev.mo A. B. Montevarde - Apartado, 15, Colon. — Nessuna cura è tanto efficace, ed è stata sperimentata con immenso successo in tutto il Mondo ed in tutte le stagioni. Numerose statistiche di guarigioni comunicate all'Accademia di terapeutica di Parigi. La cura completa di un mese si compone di 1 sc. pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi; si spedisce in tutta Italia per L. 19 ed in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C. Córdoba, 967.

Neurastenia, Virilità esaurita, perdita di memoria, debolezza generale, insonnia, facile ed abbondante sudore al più piccolo movimento, irritabilità, ipocondria, ecc., sono manifestazioni dell'esaurimento nervoso e dipendono, secondo l'opinione del prof. Mulier, da mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo non ne ha l'11 0|0, il neurastenico appena il 6 0|0 quanto un'anemica ragazza. Le cure calmanti sono dei palliativi illusori. L'unica cura veramente radicale è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' il solo modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue. Il sorprendente beneficio si osserva fin dai primi giorni di cura, l'ammalato si sente rinato e vita novella. La guarigione si ottiene anche in casi cronici. — Catania, 25 agosto '98. Speditemi altri 2 flac. del vostro Rigeneratore per togliermi del tutto la neurastenia che mi ha tormentato per ben 10 anni. Adesso godo la salute. Ossequiandovi caramente. F. M. — Modella (Modena) 3|0|98. Con molto vantaggio feci la cura col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnica per guarire la neurastenia e davvero mi sento ristabilito. Ripeto la cura, ringraziandovi C. M. — Treviso, 9|9|98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza avendo con la vostra cura ricuperato in sì breve tempo interamente le mie forze, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. C. P. — La cura completa (1 flig. 1 fl. gr.) costa L. 10 in Italia, estero Fr. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres, L. Fischetti y C., Córdoba 967.

La Sifilide in qualunque stadio si cura stupendamente con la Sulfacina Lombardi e Contardi ed il Ioduro. Cessano i dolorotti vaganti, scompariscono la giandole ingrossate, le gomme, le macchie, le pieghe, ecc. — Attestato: Gentilissimo signor Contardi. Mi giungono varie lettere per posta, tra cui una ultima del signor R. P., impiegato al Punto franco, per informarsi se tutto ciò che è scritto sul *Roma* coi altri giornali da me firmati, riguardante la Sulfacina di vostra fabbricazione, è conforme alla verità. Ad evitare quindi noie e molestie ed a riconfermare più la verità di quanto ho dichiarato in iscritto per la guarigione del mio portiere, affermo ancora una volta essere **la Sulfacina un farmaco portentoso e miracoloso**, appunto perchè il portento ed il miracolo l'ho visto io stesso nella persona del Sunese, mio portinaio, oggi guarito completamente dalla sifilide, e quindi a chi mi scrive chiedendomi notizie non risponderò più come ho fatto oggi col signor P. Con ossequio e stima credetemi dev. Rata cav. Giuseppe, Salvator Rosa, 208, Napoli, 15 agosto 1898. — Si sono ottenuti guarigioni anche di paralisi parziali per gomma sifilitiche in cantel. Con questa cura non si hanno aborti. La Sulfacina costa L. 6, per posta 6.75. La cura completa contro la sifilide ed altre malattie veneree si compone di 3 fl. Sulfacina e 1 fl. 100 gr. Soluzione ioduro potassio puris. Costa L. 21 in Italia ed in tutto il Mondo Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

Blenorragia, Restringimento, gocciola ed altre malattie segrete si curano solo con l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi. Attestati autentici: Cava 8-7 98, Speditemi subito altro flacon Iniezione perchè il primo adoperato mi ha tolto i dolori che soffrivo. Tanti rispetti F. M. — Cantello (Como) 12 7-'98. — Ho usato la sua iniezione antisettica; ora sol fino. è stato un vero miracolo, lavoro da mattina a sera, mangio e bevo vino **(con quel che segue)** e son guarito. Mi pare di essere in paradiso. Il sig..... con le sue Iniezioni, Confetti, pillole, mi ha fatto spendere L. 170 e non son guarito e ora solo con L. 2,50 ho visto il vero miracolo. La saluto che Lei è il mio salvatore - D.mo A. C. — Pesaro 12 7-'98. Prego spedire fermo in posta 4 fl. contro Iniezione antisettica che ho trovato meravigliosa come preservativa ed anche curativa. fl. fl. — Gioia 29 9-'98 - Ho usato la Iniezione antisettica, mezza fl. mi ha del tutto **guarito** da una blenorragia di parecchi mesi; è inutile che mi spediate l'altra fl. poichè sono in perfetto stato di salute. Tengo a dichiararvi che le altre Iniezioni, Confetti e Pillole sono una vera impostura e non so come le Autorità permettono si vendano nelle città simili schifezze che fanno male alla salute..... Prego pubblicare integralmente la presente. N. C. — Evitate quindi le imposture dei ciarlatani e contro la blenorragia, restringimenti con., usate solo l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi — Costa L. 2,50, per posta 3,25; 4 fl. L. 12 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres L. Fischetti y C.

**Dolori - Gotta - Reumi - Artrite -